ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 24 GENNAIO 1884

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

23, *ore 5 pom.*

Si calcola che il progetto di legge dell'on. Baccelli per la riforma dell'istruzione superiore verrà approvato dalla Camera con pochissimi voti di maggioranza.

Depretis raccomanderà caldamente ai deputati della maggioranza che approvino quel progetto perchè troverebbesi molto imbarazzato nella scelta di un nuovo ministro.

— Si assicura che non appena l'on. Lovito sarà ristabilito, Depretis lo rinominerà segretario generale del Ministero degli interni.

— Domenica l'Associazione della stampa terrà nella sala del teatro Costanzi una solenne commemorazione del presidente, Francesco De Sanctis.

È probabile che il discorso commemorativo venga pronunciato dal ministro Mancini.

PARIGI, 23, *ore 10,45 ant.*

Borrigliono, sindaco di Nizza, ha scritto all'on. Bianchéri, ex-presidente della Camera, invitandolo a visitare l'Esposizione internazionale di quella città allo scopo di dare un nuovo pegno di simpatia naturale fra Italia e Francia.

L'on. Bianchéri rispose che accettava con piacere l'invito.

— La Commissione della Camera incaricata di esaminare la proposta del deputato Laisant per la restituzione gratuita di pegni del Monte di Pietà, respinse la proposta con otto voti contro due.

— La Camera autorizzò la domanda a procedere contro il deputato Talandier con 270 voti contro 180.

BERLINO, 23, *ore 11,5 ant.*

Il conte Greppi, nuovo ambasciatore d'Italia a Pietroburgo, è partito per quest'ultima città dopo aver avuta una conferenza con Hatzfeld, segretario di Stato per gli affari esteri, e De Launay, ambasciatore italiano presso l'imperatore di Germania.

— Windthorst ha presentato al Parlamento una mozione colla quale si chiede l'abolizione completa della legge 22 aprile 1875 riguardante la sospensione degli assegni al clero.

Questa legge è una delle più importanti del *kulturkampf*.

— Un'ordinanza del ministro delle poste e telegrafi restringe l'orario del servizio postale e telegrafico nelle domeniche e nei giorni di festa a tre ore.

— Il generale Muntouffel, statthalter (governatore) dell'Alsazia, è partito per Friedrichsruhe.

PALERMO, 23, *ore 1 pom.*

Una folla immensa ha fatto oggi una grande dimostrazione in onore di Mario Rapisardi che è giunto a Palermo ieri.

(Agenzia Stefani).

Belgrado, 23. — I sovrani diedero un banchetto di gala in onore del ministro italiano De Latour. Vi assistevano i ministri, il Corpo diplomatico e l'ex-presidente del Consiglio Pirotchanaz.

Strasburgo, 23. — Nella seduta della Giunta provinciale, Koechlin dichiarò, col consenso generale, che gli attacchi contro Manteuffel esprimono solo le vedute personali di Duisch, e non corrispondono alle vedute della Giunta dell'Alsazia-Lorena, la quale mostrerassi riconoscente a Manteuffel continuerà nel regime di benevolenza.

Cairo, 23. — Un dispaccio ufficiale da Kartum dice che gli ufficiali esprimono la fiducia di poter sostenere un lungo assedio.

Londra, 23. — In un discorso Dilke agli elettori di Chelsea disse che Gordon è intenzionato di rinviare nel Sudan gli antichi sultani del paese, attualmente prigionieri al Cairo, sperando che le popolazioni abbandonerebbero il Mahdi per ritornare gli antichi capi, coi quali l'Egitto farebbe dei trattati. Riguardo al Mar Rosso, il Governo inglese è deciso a mantenere lo *statu quo* su tutta la costa egiziana.

Dilke terminò elogiando Gordon.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

23, *ore 5 pom.*

La Commissione parlamentare incaricata di riferire sulla domanda a procedere contro gli on. Nicotera e Lovito pel noto duello è probabile che domani stesso prenda una determinazione.

— La convocazione della Maggioranza è rinviata a domani sera in causa dello scarso numero dei deputati presenti.

23, *ore 10,5 pom.*

Per lunedì è convocata la Commissione ferroviaria onde udire le dichiarazioni del Governo.

Venerdì si radunerà la Commissione delle elezioni per esaminare le varie elezioni contestate.

Domani raduneransi la Commissione generale del bilancio per esaminare gli stati di prima previsione del bilancio 1884-85.

— Oggi, alle Assise, De Hoxe, direttore del foglio clericale *Journal de Rome*, ed il gerente, furono condannati ad un mese di carcere e 500 lire di multa per pubblicazione d'un articolo contenente voto di distruzione dell'attuale ordine di cose.

Erano: presidente, Collenza; pubblico ministero, Serra; difensore, Jannazzi.

24, *ore 9,50 ant.*

Oggi la Corte di Cassazione discuterà la questione dell'iscrizione degli ammessi nelle liste elettorali politiche.

— La Commissione nominata per definire se si debba o no procedere contro gli onorevoli Nicotera e Lovito è convocata per oggi alle quattro.

Tutti i suoi componenti sono presenti a Roma.

— Ieri sera al Consiglio comunale il pro-sindaco Torlonia e la Giunta comunicarono le loro dimissioni.

Il Consiglio approvò un ordine del giorno confermante piena fiducia nell'onorevole Torlonia e nella Giunta, invitandoli a ritirare le dimissioni.

Una lettera del ministro Berti.

ROMA, 23, *ore 10,10 pom.*

Il ministro Berti diresse al Circolo operaio liberale di Torino una lettera, nella quale esamina e confuta alcune obbiezioni fatte da quel Circolo al progetto ministeriale sul riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

Movimento giudiziario.

ROMA, 23, *ore 5 pom.*

Vennero fatte le seguenti nomine nel personale giudiziario

Canelli, consigliere alla Corte d'appello di Napoli, nominato presidente della Corte d'appello di Catanzaro.

Mancini, aggiunto giudiziario a Savona, tramutato a Genova.

Segre, id. id. a Pallanza, tramutato a Vicenza.

Daviso, uditore alla Corte di cassazione di Torino, nominato aggiunto giudiziario a Savona.

Prodazzi, uditore a Torino, nominato aggiunto alla procura del re di Firenze.

Solaro del Borgo, vice-pretore alla Pretura Borgo S. Salvatore (Torino), nominato aggiunto al Tribunale di Cristano.

Dolcitorna, pretore a Donnas, tramutato a S. Secondo.

Casalasco, pretore a S. Secondo, tramutato a Donnas.

Verdina, avvocato a Genova, nominato pretore ad Ottone.

Peyla, cancelliere a Santhià, tramutato alla Pretura di Borgo S. Salvario (Torino).

Robazzi, cancelliere a Frabosa, tramutato a Santhià.

Gazzera, cancelliere ad Arboro, tramutato a Frabosa.

Goti, cancelliere a Prierо, tramutato ad Arboro.

Trona, vice-cancelliere al Tribunale di Susa, nominato cancelliere a Prierо.

Gerbino, cancelliere a Struppinas, tramutato a Livorno Vercellese.

Bianchi, vice-cancelliere alla sezione Po (Torino), nominato vice-cancelliere al Tribunale di Susa.

Vigna, vice-cancelliere a Novara, tramutato alla sezione Po.

Corecchio, nominato notaio a Cigliano.

Coppino e la legge Baccelli.

ROMA, 23, *ore 10,5 pom.*

Domani alla Camera parlerà l'on. Coppino per combattere l'articolo primo del progetto Baccelli per la riforma dell'istruzione superiore.

Rimangono i dubbi per l'approvazione della legge.

La Destra lo si mostra sempre ostilissima.

Nota. — Come commento a questo dispaccio, giova riferire quanto segue, scritto da Roma alla *Gazzetta dell'Emilia*:

« Si discorre molto nel mondo parlamentare delle discussioni che avranno luogo al riaprirsi della Camera. L'ordine del giorno porta, come è noto, prima di tutto la discussione del progetto di legge relativo alle Università. Vi è qualcuno che assicura che, vista la continua e tenace opposizione che incontra questo progetto di legge, e la tema di complicazioni nella situazione parlamentare, il Depretis accetterà l'inversione dell'ordine del giorno proposta da qualche deputato.

» Non vi è nulla d'impossibile a questo punto, e specialmente quando vi è di mezzo l'on. Baccelli, il quale è uomo da cambiare 20 opinioni in 10 giorni pur di rimanere al Governo. Del resto la burrasca sarà seria, poichè, dato che la discussione avvenga, subito l'on. Coppino della maggioranza e del quale è nota l'amicizia che lo lega al Depretis, presenterà un emendamento all'art. 1 il quale tende a mutare completamente il concetto che informa il progetto Baccelli.

« È importante il fatto che l'emendamento venga da deputato amicissimo dell'onorevole presidente del Consiglio, il che lascia supporre che la maggioranza lo approverà, e che il Depretis cerchi con questo mezzo di sbarazzarsi di un collega incomodo, dopo averlo tenuto nel governo fino ad ora per esautorarlo vieppiù. »

PARIGI, 23, *ore 3 pom.*

Il giornale anarchico di Ginevra *La Révolté* venne sequestrato ieri alla frontiera.

— Waddington, ambasciatore francese a Londra, dichiarò a lord Granville che la Francia intende che il Sudan resti sotto il controllo dell'Egitto, non potendo ammettere che l'insurrezione vittoriosa dei Mahdi costituisca una potenza a contatto delle sue due colonie africane.

— Si crede che il generale Galliffet sostituirà il generale Saussier in Algeria.

— Un dispaccio dall'Aja annunzia l'arresto di una lavandaia di Leyda accusata di aver avvelenato 30 persone della sua famiglia allo scopo di riscuotere dei premi d'assicurazione che contrattava essa medesima.

VIENNA, 23, *ore 3,30 pom.*

Il ministro Giers assicurò alla *Neue Freie Presse* che il suo viaggio è una prova di una politica di pace.

— Tisza riparte oggi per Budapest colla assicurazione che la fiducia della Corona in lui è sempre illimitata.

La proposta relativa ai matrimoni misti verrà rimandata alla prossima legislatura.

Dicesi che le elezioni generali in Ungheria avranno luogo in maggio.

— Il cambiavalute Eisert, padre, che era stato ferito da Pongrats, è morto. Il figlio è moribondo.

BERLINO, 23, *ore 4,20 pom.*

I Circoli interessati alla questione chinese s'attendono una misura energica da parte di Ferry in risposta alla lettera inqualificabile del marchese Tseng alla *Deutsche Revue*.

Ferry ha esaminato se non convenga mandare a Tseng i suoi passaporti.

Nota. — Stando ai giornali francesi, Ferry sarebbe addivenuto a più miti consigli, in quanto che, prima di prendere una decisione, fece scrivere ad un incaricato d'affari della China per sapere se la lettera era autentica. L'incaricato Tching rispose in nome del marchese Tseng che l'ambasciatore aveva fatto scrivere quella lettera da uno dei suoi segretari, che, se poteva accettare la responsabilità del concetto generale, non poteva accettare la responsabilità dell'uso che ne aveva fatto il direttore della *Deutsche Revue*, giacchè egli aveva fatto scrivere semplicemente a titolo informativo. — Resta a vedersi che cosa, in seguito a questa risposta attenuante, farà Ferry.

NAPOLI, 24, *ore 8,20 ant.*

Ieri il duca e la duchessa di Genova si recarono in forma ufficiale, ed accompagnati dalle loro Corti, all'Arcivescovado, ove furono ricevuti dal sindaco, dalla Commissione del tesoro di S. Gennaro e dal clero. La popolazione li salutava lungo la via

Questa mattina, imbarcati sull'*Esploratore*, si recarono a Cassamicciola ed a Pompei, ove vennero scoperti tre importantissimi affreschi trichiari.

(Agenzia Stefani)

Dublino, 23. — *L'Irish Times* assicura che la polizia di Londra fu avvertita che gli organizzatori della sottoscrizione per vendicare O' Donnell prendono serie misure onde eseguire le loro minaccie. Sui 9000 dollari sottoscritti, 4000 vennero spediti a Londra.

Berlino, 23. — Il *Giornale Ufficiale* reca: Il vescovo di Munster fu graziato per ordine reale del 21 corrente. Le prestazioni dello Stato per la diocesi di Munster si ristabiliranno dal 1° febbraio 1884.

Londra, 23. — La polizia smentisce la notizia dell'*Irish Times*.

È scoppiato un uragano a Londra e sulle coste d'Inghilterra.

Madrid, 23. — Il francese e il portoghese furono rilasciati. Essi sagliavano i servizi per ottenere l'elemosina.

È smentito che Castelar si rechi in Francia.

Londra, 23. — Una riunione della Camera di commercio di Londra pregò il Governo di non impegnare il paese, approvando ufficialmente la Convenzione tra Lesseps e gli armatori.

La Camera domandò pure al Governo che gli interessi del commercio al Congo non si limeppino da alcuna Potenza.

Madrid, 23. — I circoli ministeriali assicurano che il Ministero non è mutato partigiano del sistema protezionista. Negozierà colle Potenze per conchiudere trattati di commercio tanto vantaggiosi che sia possibile

Cattaro, 23. — La principessa del Montenegro è partita per Parigi.

Madrid, 23. — Vi fu brillante ricevimento a Corte in occasione della festa del re Alfonso. Vi assistevano tutto il Corpo diplomatico e tutte le frazioni del partito monarchico.

Il Pellegrinaggio nazionale.

ROMA, 23, *ore 3,30 pom.*

La Regina ricevette oggi a mezzogiorno i diciassette paggi che al corteo di ieri precedevano i vessilli delle 17 contrade di Siena

I paggi vestivano tutti il loro costume medioevale.

ROMA, 23, *ore 10,5 pom.*

Il Re ricevette le rappresentanze comunali venute a Roma pel terzo pellegrinaggio nazionale, informandosi minutamente degli interessi dei singoli comuni.

Il Re vestiva l'uniforme di generale.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Servizio speciale.

La seduta del 23 gennaio.

È aperta alle ore 2,15 pom.

Si approva il verbale della seduta precedente.

I deputati intervenuti sono pochissimi.

Non è presente alcun ministro.

Si accordano alcuni congedi.

***

Si procede all'appello nominale per la votazione sul progetto di legge per la *proroga della riforma giudiziaria in Egitto*.

Dopo il contrappello si lasciano le urne aperte.

***

Entrano i ministri Berti, Baccelli e Del Santo.

***

Si riprende la discussione dell'art. 1° del progetto di legge dell'on. Baccelli sulla *Riforma dell'istruzione superiore*.

SPAVENTA dice che la discussione generale su quel progetto si chiuse con l'approvazione quasi unanime di un ordine del giorno, e che tale discussione, per quanto lunga ed autorevole, non risolvette nessuno dei problemi della legge.

Lo stesso ministro non può illudersi sul significato di quel voto.

Il problema rimane tuttora intatto; esso compendiasi principalmente nell'articolo primo della legge.

Dice poi che non solo l'amministrazione universitaria ma tutte le amministrazioni italiane avrebbero bisogno di una riforma.

Qui non trattasi di una lotta per libertà di scienza negata da un Governo assoluto, ma trattasi di una lotta fra l'istruzione religiosa e la laica.

L'oratore continua a combattere profondamente l'articolo primo ascoltato con grande attenzione.

La Camera però è sempre spopolata.

(Agenzia Stefani).

SPAVENTA disapprova che nell'art. 1 venga enunciato genericamente, analchè con disposizioni concrete. Molto si parla di autonomia, per altro qui non si tratta della etimologia, ma del concetto del diritto di autonomia, che è vario ed ambiguo come dimostra. La sua opposizione all'articolo deriva specialmente dal pensiero con cui l'autonomia fu concepita. Il principio della legge è cattivo, l'applicazione di esso sbagliata. Infatti l'autonomia esige due condizioni, che il corpo autonomo determini i propri bilanci e che le sue spese obbligatorie derivino soltanto dalla legge o dal suo statuto. Ciò non avviene nelle disposizioni del progetto in discussione. Ne svolge i differenti motivi, rilevando anche gli inconvenienti che deriverebbero dall'assenza di dette condizioni nonchè i dubbi che possono sorgere circa i limiti e l'efficacia della vigilanza dello Stato sulla Università.

***

Si *sospende la seduta* per dieci minuti.

***

Ripresa, il presidente dà nuovamente lettura dell'interrogazione di BERNINI circa *la pesca sulle coste dell'Adriatico e sulla occupazione del peschereccio chioggiotto Padovan a Spalato*.

MANCINI prega di scindere le due questioni indipendenti fra di loro. Circa la pesca pendono trattative con l'Austria per venire ad un accomodamento. Solleciterà per definirle e le comunicherà alla Camera. Circa all'occupazione, sospese subito l'agente consolare di Spalato, ma, giunti dei rapporti contraddittori, mandò a Spalato un funzionario per indagare la verità e spedire prime informazioni. Appena giunte, si fisserà un giorno per lo svolgimento dell'interrogazione.

BERNINI dissente di scindere le due questioni perchè collegate e prega di fissare un giorno.

Su proposta del ministro si fissa il 2 febbraio.

SPAVENTA prosegue il suo discorso dimostrando che non vi è autonomia amministrativa dove si ha bisogno dei sussidi dello Stato e questo esercita un'ingerenza. Dimostra gli inconvenienti, l'illegalità e la incompatibilità di un'Amministrazione universitaria composta di professori che deliberano anche nello interesse proprio ed approvano i resoconti della loro gestione. Quanto al diritto dell'autonomia didattica che si concede al Corpo universitario, crede che non sia neppure un possibile fondamento della libertà della scienza o individuale dei professori, ma una restrizione della libertà nazionale degli studi.

L'oratore si riposa.

***

MORDINI presenta e svolge un'interrogazione sulle *condizioni sanitarie del Collegio militare di Napoli*, e, deplorando i replicati casi di malattia contagiosa, dice quali opina essere i motivi e domanda quali disultati ebbero le indagini ministeriali.

FERRERO risponde che si dettero immediate disposizioni per allontanare gli allievi, ed altro, mercè cui ora le condizioni sono migliorate. Sulle cause, diversi sono i pareri. Si provvede ai lavori di risanamento della località, pel quale il Ministero non cesserà cura.

MORDINI prende atto.

***

Annunziasi un'interrogazione di Lioy su voci corse di *punizioni contrarie ai regolamenti inflitte nel reclusorio di Gaeta*.

***

SPAVENTA, proseguendo, parla dell'autonomia disciplinare. Dimostra quanto anch'essa sia nociva e conclude perciò respingendo il principio enunciato dall'art. 1°.

***

Rimandandosi a domani il seguito di questa discussione, si proclama il risultato della votazione sulla proroga della *riforma giudiziaria in Egitto*, che è approvata con voti 178 contro 19.

Levasi la seduta alle ore 6.

24 gennaio 1884

Il dazio di minuta vendita nei comuni chiusi
Processo Zerbini
Processo Strigelli.
Esposizione Nazionale di Torino.
(Vedi nelle pagine interne del giornale).

Nel mondo diplomatico. — I giornali viennesi annunziano che il barone Francesco Galvagna, consigliere e primo segretario dell'ambasciata italiana a Vienna, ha sposato la principessa russa Tatiana Galitzyn.

Il matrimonio religioso venne celebrato, prima nella chiesa cattolica di Sant'Agostino, essendo lo sposo cattolico; quindi nella chiesa greca-ortodossa, appartenendo la sposa a quella religione.

La principessa Tatiana Galitzyn è parente della sventurata duchessa di Chartres di cui tanto parlarono l'anno scorso i giornali parigini.

Il Mahdi in Tunisia. — Quasi tutti i giornali francesi hanno riprodotto un lungo telegramma tunisino secondo cui gli agenti del Mahdi cercano di portare dell'agitazione in Tunisia

Il *Temps*, giornale ufficioso, per tranquillare il suo pubblico dice che da informazioni attinte a fonte sicura risulta che tutto si riduce ad alcune collette fatte come al solito in certe località della Reggenza da *mokaddem* della confraternita religiosa dei *Quadria*, alla quale è affigliato il Mahdi e che non hanno prodotto in alcun luogo una agitazione degna di nota.

Le dimostrazioni torinesi in Francia. — I giornali francesi riproducono il piccolo manifesto dell'Unione democratica universitaria di Torino in occasione dell'anniversario delle giornate di Digione e i resoconti della cerimonia commemorativa. — Il *Rappel*, poi, ha ricevuto da Torino il seguente telegramma: — « Torino, 21 gennaio. — Le Società democratiche, di ritorno dalla commemorazione solenne dell'anniversario delle giornate di Lione, protestano contro la triplice alleanza e salutano la Francia repubblicana, iniziatrice della fratellanza dei popoli. — Pei Comitati riuniti: Pio Schiapparelli. »

Banche di emissione. — L'ultimo progetto di legge sul riordinamento degli istituti di emissione dà facoltà al Governo di autorizzare all'emissione Società anonime che abbiano 15 milioni di capitale nominale e 10 milioni di capitale versato, e siano Società nazionali.

Fino al 20 giugno 1883 in tali condizioni non erano che le seguenti Banche:

1. Banco di sconto e di sete, con 18 milioni di capitale nominale e 10 versato.
2. Banca di Torino, con 25 di nominale e 12 e mezzo di versato.
3. Unione delle Banche Piemontese e Subalpina, con 25 milioni di nominale e 12 e mezzo di versato.
4. Banca Tiberina, con 15 di nominale, ma solo 7 e mezzo di versato (mancherebbe la seconda condizione).
5. Banca di Milano, con 15 di nominale e 7 e mezzo di versato (mancherebbe anche qui la seconda condizione).
6. Società generale di credito mobiliare italiano, con 50 di nominale e 40 di versato.
7. Banca generale con 50 di nominale e 25 versato.
8. Società generale immobiliare di lavori, ecc., con 50 di nominale e 12 e mezzo di versato.

Una terza condizione esiste però nel progetto: che il valore delle azioni sia di 500 lire. A questa condizione soddisfano per ora solo le Banche di Torino e Milano, la Banca Generale, il Mobiliare e l'Immobiliare. Il valore delle azioni delle altre Società è di L. 250.

Dazio di consumo e biglietti di Banca. — Si fanno vive sollecitazioni presso il ministro delle finanze affinchè accompagni a che i dazi di consumo non siano più esatti esclusivamente in moneta metallica, ma con qualunque altro mezzo di circolazione ed anche con biglietti di Banca. Non è difficile che il ministro delle finanze adotti il provvedimento invocato. La paura del dreuggio dell'oro, qual viva quando fu emanata la legge dell'abolizione del corso forzoso, è svanita. Le specie metalliche hanno affluito in Italia.

Il corso dei cambi ci è favorevole. Le Banche hanno ribassato lo sconto. Nessun pericolo vi sarebbe di adottare misure più liberali. Il commercio vi guadagnerebbe non poco. La disposizione sarebbe tanto più da adottarsi in quanto è noto che alcuni tesorieri sono molto tolleranti riguardo a questo punto e smentono il pagamento dei dazi in biglietti di Banca.

Celerie francesi. — L'Agenzia Stefani con un suo telegramma ci ha già segnalato un articolo del giornale il *Siècle*, nel quale si osserva che l'influenza francese in Abissinia va decrescendo a profitto dell'Italia, la quale col mezzo del suo viaggiatore, il conte Antonelli, cerca di allargare le relazioni commerciali tra la sua colonia d'Assab ed il regno di Scioa.

Ecco ora il testo di quell'articolo:

« L'Inghilterra non è sola a trar partito dagli imbarazzi dell'Egitto. Sembra che il Governo italiano voglia approfittare pure dell'occasione per estendere la sua influenza nell'Abissinia e sopratutto nel regno di Scioa, col quale la piccola colonia italiana d'Assab cerca di stringere importanti relazioni commerciali.

« Il Gabinetto di Roma tiene in quei paesi molti residenti o agenti consolari, specialmente un giovane viaggiatore molto devoto, il conte Antonelli.

« Questo agente attivo ed abile si è messo d'accordo col re Menelik dello Scioa e col sultano d'Raussa per far attraversare questi Stati da una grande carovana che parta da Ankober o dalle alte vallate del Nilo azzurro, diretta ad Assab.

« Questa carovana, che deve portare ad Assab avorio, penne di struzzo, caffè, è attesa impazientemente dall'agente italiano, che conta farne il punto di partenza di una nuova corrente commerciale.

« Se l'impresa riesce, la colonia italiana di Assab spera di ottenere dal Gabinetto di Roma i sacrifizi necessari per fare di questa baia aperta a sabbia ricerca un vero porto.

« Il Governo italiano ha già decisa la creazione di un servizio regolare tra Assab e Aden, essendo attualmente questa città inglese il punto di approvvigionamento della colonia nascente.

« Non v'è più dubbio che attualmente l'influenza francese tende a decrescere in Abissinia e nello Scioa, a vantaggio dell'influenza italiana.

« Tocca al Ministero degli affari esteri prendere delle misure a stimolare lo zelo dei nostri agenti, affinchè i negozianti francesi, abbastanza numerosi in quei paesi, non soffrano in seguito allo stato attuale delle cose ed agli sforzi legittimi intrapresi dalle altre nazioni per impadronirsi delle correnti commerciali in quella regione dell'Africa orientale. »

Osservatorii sismici. — Il ministro Berti ha nominato una Commissione per esaminare il definitivo e migliore ordinamento degli Osservatorii sismici.

Da due anni il Ministero di agricoltura e commercio ha assunto a suo unico questo servizio, fondato in Italia dal prof. Rossi. Di tale Commissione fanno parte i professori Schiapparelli, Palmieri, Riccarna, Denza e Silvestri.

FUGA DI UN DETENUTO.

Corre voce in Torino che il Rabacchino Carlo, d'anni 18, uno degli imputati del processo Strigelli, in osservazione al Manicomio, sia riescito ad evadersi servendosi di alcuni arnesi da falegname tolti ad alcuni operai che erano appunto a lavorare in quello stabilimento.

I FUNERALI DEL COMM. BENTIVOGLIO.

Ieri, alle 5 pom., ebbe luogo l'accompagnamento funebre del compianto ingegnere comm. E. Bonazzo, vice-presidente del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie A. I.

La gente accorsa a rendere l'ultimo tributo all'egregio uomo era immensa.

C'è stato un momento in cui a piazza dello Statuto, verso la stazione di Rivoli, non si poteva più circolare.

Arrivato il corteo lo alzano di un lutto pio di Torino, pel vecchiano altre tre Congregazioni, le Rosine e la Banda municipale. Dopo questa, una lunga fila di preti ed il carro funebre pieno di corone, circondato da guardie municipali armate e da valletti comunali con torcia.

I cordoni del carro erano tenuti dal presidente del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie A. I. comm. Biumenthal, da un alto impiegato delle ferrovie, dall'on. Villa, presidente del Comitato dell'Esposizione, dal conte Di Sambuy, sindaco di Torino, dal vice-presidente della Camera on. Spantigati, dal sindaco di Acqui, dall'avv. Salati, rappresentante del Principe di Carignano come presidente del Consorzio Nazionale.

Venivano quindi il Commissariato governativo delle Ferrovie cogli Uffici centrali una rappresentanza numerosa del Consiglio comunale, l'on. Boselli, presidente del Consiglio provinciale di Torino, con vari consiglieri, il rettore dell'Università comm. D'Ovidio, parecchi deputati e senatori, una rappresentanza delle Bonifiche ferraresi, una rappresentanza delle ferrovie Ciriè-Lanzo, Rivoli, e Soperga, delle Società tranviarie, tutti i capi servizio, gli impiegati delle ferrovie Alta Italia di Torino, parecchi di quelli di Milano, il presidente della Camera di commercio di Torino, la Società degli ingegneri, una rappresentanza dell'Esposizione nazionale, della Fabbrica nastri, un'infinità d'ingegneri, parecchi impiegati del Municipio, gli operai delle Officine delle strade ferrate con bandiere, la Società delle officine di Savigliano, parecchi Circoli di Torino, una rappresentanza delle quattro Società: Femminile, Agricola, Operaia e Commerciale d'Acqui con bandiere, l'Associazione generale degli operai di Torino con bandiera, altre Società, i rappresentanti della Stampa ed un grandissimo numero d'industriali di Torino ed amici del defunto.

Da piazza dello Statuto, n. 12, il corteo per l'alzata dove si trova la guglia di Beccaria, si recò per via San Donato alla chiesa parrocchiale massima in mezzo a due interminabili file di impiegati del basso personale delle ferrovie, in divisa, e di domestici in livrea con torcia.

Alla chiesa si recitarono le preci del defunti e s'impartì alla salma l'estrema benedizione.

Ieri sera si fece il trasporto al Cimitero.

LA BORSA.

Borsina. — Torino, 23 gennaio 1884. — A Parigi piccola reazione, probabilmente prodotti da realizzi dopo tanto rialzo.

Apertura:

78 20, 77 17, 107 50, 92 35.

Il 4 1/2 0/0 Francese, dopo essere sceso a 107 35, rimonta in chiusura a 107 47 1/2.

L'Italiana chiusa, ieri, a 92 15.

In Borsina la fondita per liq. 92 20 a 92 17 1/2.

Rendita per l. pross. 92 35 a 92 30.

Banca Naz. 2250 a 2215.

Mobiliare 833 a 831.

Banco Torino 738 a 737.

Unione Banche 327 a 328 1/2.

Parigi	22	23
3 0/0 francese ammortizz.	78 —	78 15
4 1/2 0/0 francese	77 17	77 45
5 0/0 francese	107 45	107 45
Rendita italiana	92 15	92 12
Azioni Ferrovie Romane	137 —	137 50
Obbligazioni Romane	— —	— —
Lombarde	— —	— —
Cambio su Londra	25 16 5	25 16
Banca Ottomana	— —	— —
Consolidato inglese	101 9/16	101 9/16
Obbligazioni Lombarde	291 75	291 75
Cambio sull'Italia	pari	pari

Borsa Ufficiale. — 24 gennaio 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:

In 0/0 91 90 f.c. — 92 35 37 1/2 35 f.p.

Fatta eccezione del seguente in corso:

Corso medio d'ufficio 91 92 1/2.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 89 75.

Az. Banca Torino. — Contr. del matt. in f. 732 732 50 733 732 f.c.

Az. Credito Mobiliare ital. C. del matt. in f. 827 f.c.

Az. Calci Canale. — C. d. m. in c. 443 75

Vendute all'asta pubblica.

Rendita Turca L. 9 65

Obbligazioni città Ancona L. 440

Azioni Ferrovia Ivrea L. 301.

CAMBI	a vista da	a	a fine mese da	a
Francia —3 100	—	100 15	—	—
Svizzera	99 95	100 10	—	—
Londra +3 bc.	—	—	25	25 05
Id. lungo	—	—	25	25 05
Germania +5	—	—	122 1/4	122 3/4

Cronaca Borsa. — 21 gennaio 1884. Sono i corsi ufficiali di chiusura che la reazione ci ha mandato ieri da Parigi:

78 15, 77 42 1/2, 107 45, 92 10.

Gli ultimi corsi della sera erano ancora più deboli:

78 10, 77 32 1/2, 107 37 1/2, 92 —.

Alcuni telegrammi danno anche per l'Italiana 91 97 1/2.

Inglese 101 9/16, Suez 2225.

Come causa della reazione si parlava della malattia del signor Grévy. Questa notizia, che nessun telegramma politico ha confermata, viene sempre in iscena quando vi è ribasso, anzi quando si vuol farlo, e quindi merita la dubbia serietà del movimento.

Si parlava anche di una nuova emissione di obbligazioni del *Crédit Foncier*, che alcuni asseriscono debba farsi prima del prestito, altri dopo. Vedremo poi chi avrà ragione. È certo che questa nuova emissione troverebbe il mercato male disposto ad accoglierla favorevolmente. Anzi questa è una ragione per metterla in dubbio, perchè il *Crédit Foncier* è troppo avvisatamente diretto per credere che voglia fare un'emissione in concorrenza con quella della Stata. Forse sono tutte voci messe fuori per comprimere lo slancio del rialzo, e fino ad un certo punto sarebbe anche un bene, perchè l'eccesso del rialzo potrebbe avere serie conseguenze nella ormai vicina fine del mese.

Ore 12.

Oggi da noi si ebbe una Borsa di realizzazioni, cosa naturalissima dopo tanto aumento.

I prezzi della Rendita fine corrente e marzo si trattarono da 92 a 91 90.

Rendita f. prossimo 92 30 a 92 25.

Banca Nazionale 2210 a 2205.

Mobiliare 829 a 830.

Banca Torino 732 a 735.

Banca Tiberina 316 1/2 a 315 1/2.

Credito Torinese 239 a 238.

Canoni Banche 237 1/2 a 237.

Banco Sconto 365 1/2 a 364 1/2.

Regii Tabacchi 572 a 570.

Ferrovie Meridionali 532 a 531.

Banca Industria e Commercio 215 e 214

Obbl. S. Paolo 469 a 460.

Obbl. della città di Livorno 515 1/2 a 516 1/2.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, gennaio		22	23
Rendita Francese (*)	Fr.	78 —	78 75
» per febbraio	»	78 —	78 75
» per marzo-aprile	»	80 —	81 —
» » fine marzo	»	81 —	82 —
Lingotto argentino 24 disp. (**)	»	95 —	96 —
» raffinato sconto	»	103 50	103 50
» bianco 3 disp.	»	52 25	53 25
» id. 4 mesi da maggio	»	55 50	55 75

Liverpool, 23 gennaio (serale.

Cotoni. — Vendite generali balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9,000.

Cotoni americani mercato calmo.

Cotoni Surats mercato sostenuto.

Importazione della giornata 7,000.

Milano, 23 gennaio (serale.

Cotoni — Vendute balle 500.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 40,000.

Mercato fermo.

Marsiglia, 23 gennaio (serale.

Frumento — Importazione quintali 1043

» — Vendite » 1000

Mercato calmo, pochi affari.

(*) Questo prezzo s'intende per 120 chilogr. della partita.

(**) Per 100 ch. netti, tara perduta.

Il dazio di minuta vendita nei Comuni chiusi.

È stata distribuita la relazione dell'onorevole Berio sul disegno di legge per « Disposizioni intorno alla vendita minuta delle bevande nei Comuni chiusi, » disegno presentato e proposto dall'on. Berio stesso e da altri deputati.

La Commissione conclude per l'abolizione, a datare dal 1° gennaio 1885, della tassa di minuta vendita che i Comuni chiusi possono imporre sulle bevande, a norma dell'articolo 13 della legge 3 luglio 1864, num. 1827, e dei regi decreti 10 luglio 1864, num. 1842 e num. 1839, nonchè del regolamento approvato con regio decreto 26 novembre 1865, n. 3351, per la esecuzione del decreto luogotenenziale 26 giugno 1866, num. 3018.

Questo progetto di legge è inscritto all'ordine del giorno della Camera dei deputati immediatamente dopo il molto perplessante progetto per la riforma dell'istruzione superiore del Regno.

Ora, poichè esso deve presto venire in discussione, ce ne occuperemo anche noi, onde debitamente accompagnare i lavori della Camera, la quale, occupandosi di simili questioni, fa certamente assai meglio che quando fa una politica incomprensibile.

∴

Ci porge occasione di occuparci della questione della minuta vendita nei Comuni chiusi un memoriale che mandano ai rappresentanti della nazione le *Società riunite degli esercenti, commercianti e operai* di varie città del Regno.

Affinchè si abbia tosto una idea della importanza della quistione e dell'indirizzo, diremo, in primo luogo, che il memoriale è firmato dai rappresentanti della Società degli esercenti di Genova e Comuni annessi — dell'Associazione generale degli esercenti, commercianti e industriali di Genova — della Società degli esercenti di Torino per la riscossione del dazio di minuta vendita — della Società cooperativa fra gli agenti delle strade ferrate dell'Alta Italia — dell'Associazione generale degli operai di Torino — della Confederazione delle Società operaie di Torino — dell'Associazione generale degli esercenti, commercianti e industriali di Torino — della Confederazione della Società operaia di Palermo — della Società generale operaia napolitana — della Camera di commercio ed arti della provincia di Cuneo.

∴

L'indirizzo comincia per fare la storia della legge del dazio di minuta vendita applicato per la prima volta nello Stato Sardo come imposta governativa e come vera tassa di guerra e soppresso pel malcontento che suscitava, — rinato nel 1864 come imposta esclusivamente facoltativa municipale, ma applicato da pochi Comuni, — rimasto, non si sa se mal morto e mal vivo, in seguito ad una non chiara locuzione della legge del 1870, la quale, limitando esplicitamente al 50 0/0 la facoltà ai Comuni di sovrimporre al dazio governativo d'introduzione, avrebbe dovuto logicamente escludere che i Comuni potessero imporre, oltre il predetto 50 0/0 di sovraimposta, anche il 40 0/0 per dazio di minuta vendita.

Il memoriale fa quindi la storia dei lavori e studi parlamentari su questo gravissimo tema.

Ricorda il progetto di Minghetti nel 1875 che chiaramente aboliva per la prima volta il dazio di minuta vendita nei Comuni di prim'ordine eccedenti la popolazione i 50,000 abitanti; — ricorda come Depretis nominasse, dopo il 1876, una Commissione per esaminare la questione daziaria, e come Saracco, presidente di essa, promettesse di occuparsi dell'abolizione di questo dazio; — come Magliani, nel 1880, dichiarasse che « sarebbe più conveniente e giusto il sistema di accrescere il limite potenziale di sovrimposta al dazio di consumo e di far cessare il dazio di minuta vendita nei Comuni chiusi. »

Alla fine del 1880 si rinnovarono gli abbonamenti pel dazio nei Municipii in base alla legge antica. Allora l'on. Berio presentò un progetto di sua iniziativa per l'abolizione del dazio di minuta vendita in compagnia di altri egregi deputati. Il ministro delle finanze promise di prenderlo in considerazione, ma lo scioglimento della Camera ne impedì la votazione.

Risollevata in modo parziale al principio di questa 15ª legislatura dagli onorevoli Sperino, Luzzatti ed altri, la questione veniva riproposta nella sua integrità al Parlamento con un progetto di iniziativa parlamentare firmato dagli onorevoli Berio, Priario, Oddone, Farina L. E., Elia, Sanguinetti Adolfo, Arisi e Gagliardo, i quali domandarono francamente l'abolizione del dazio di minuta vendita sulle bevande nei Comuni chiusi.

∴

Ecco le ragioni principali che adduce il memoriale delle Società riunite per dimostrare l'ingiustizia di questo dazio:

Il dazio di minuta vendita nei Comuni chiusi è un'imposta assolutamente distinta dal dazio di introduzione governativo e dalla sovr'imposta comunale che si paga sulla *derrata* al suo ingresso entro la barriera daziaria, e che sta indipendentemente e *oltre* il dazio di introduzione. Dopochè il vino è entrato nel Comune chiuso, ed ha pagato il dazio governativo e la sovr'imposta municipale al dazio medesimo nei limiti del 50 0/0; quando entra nei depositi dell'esercente è ancora sottoposto, in virtù della legge che stabilisce la minuta vendita, ad un ulteriore dazio nei limiti del 40 0/0 sul dazio governativo.

E quindi già di per sè manifesto che mentre i Comuni non possono sovrimporre sui generi anche maggiormente di lusso che il 50 0/0 del dazio governativo ed il 20 0/0 sul valore dei generi non colpiti da dazio a pro del Governo, possano invece sovralimporre sul vino (genere di prima necessità) fino alla quota straordinariamente eccessiva del 90 0/0.

Considerato quindi il dazio di minuta vendita come dazio sulle derrate e imposta *indiretta* sul contribuente, non si può giustificare in alcun modo. Senonchè la giustificazione di questo dazio diventa ancora più impossibile quando si ritenga che esso non colpisce *direttamente* la derrata, ma bensì l'esercente rivenditore: tanto è vero che si riscuote per ruoli e *per abbonamenti*, ossia per consensuale accertamento ad ogni anno e ad un dipresso come avviene per la riscossione dell'imposta di ricchezza mobile.

Per tal modo il dazio di minuta vendita, che pure considerato nella sua natura e in relazione alla sua stessa denominazione dovrebbe essere una tassa indiretta e presentare tutti i vantaggi di una facile riscossione sottratta ad ogni arbitrio di ipotetici accertamenti e ad ogni apprezzamento che non sia quello indeclinabile del *peso* e della *misura* (come avviene per tutti i dazi), apparisce invece in realtà come una gravosissima tassa *diretta*, ad esclusivo carico degli esercenti, da aggiungersi alle altre già gravissime di ricchezza mobile, e di esercizio rivendita di licenza, di pesi e misure, di contributo alla Camera di commercio, ecc., che annualmente devono pagarsi dai rivenditori di bevande: e che si riscuote cogli inevitabili arbitrii che devono presiedere ai consensuali abbonamenti.

E si noti questa gravissima considerazione, che mentre in tema di qualsiasi tassa diretta (come per esempio per la ricchezza mobile), l'accertamento dell'agente delle tasse non è mai definitivo ed è anzi soggetto all'appello (che è triplice, sempre seguendo l'esempio della tassa di ricchezza mobile, Commissioni comunali, provinciali, centrali): l'accertamento in forza del quale si determinano gli abbonamenti di dazio di minuta vendita non è salvaguardato da alcun rimedio di appello, rimanendo l'esercente nella dura alternativa o di accettare un abbuonamento rovinoso o di chiudere l'esercizio, quando non voglia sottoporsi al rimedio sempre peggiore del male *dell'esercizio a tariffa*, il quale richiede tante formalità, sottopone a tante sevizie che nella maggior parte dei casi diventa assolutamente inattuabile, come lo riprova il fatto dei rarissimi casi in cui gli esercenti vi si assoggettano.

Dunque considerato il dazio di minuta vendita, come è realmente, quale una tassa diretta a carico dell'esercente, tanto nella sua sostanza che nella sua forma è un aggravio ingiusto e insopportabile.

Dimostrata l'ingiustizia del dazio in ordine alla *derrata* e in ordine al *contribuente* che viene a colpire, l'ingiustizia stessa diventa addirittura flagrante in ordine al *consumatore* su cui in definitive se ne riversa il peso intero.

Basta ritenere la disposizione della legge la quale stabilisce che è minuta vendita pel vino quella che non raggiunge i litri 25 e la assoggetta al pagamento della tassa del 40 0/0 del dazio governativo, per ritenerne di conseguenza che colui che ha i mezzi di comprarsi ogni volta almeno 25 litri di vino, paga solo il dazio governativo e il 50 0/0 comunale che si sborsa all'introduzione del genere nella cinta daziaria; mentre colui che è povero e quindi vivendo alla giornata non può comprare più d'uno o due litri per volta, deve, oltre quanto è pagato dal genere allo entrare per la cinta daziaria, pagare ancora il 40 0/0 per tassa di minuta vendita, cioè il 90 0/0 del dazio governativo.

Epperò il nullatenente con ciò viene a pagare il 90 0/0 sul dazio governativo, mentre l'agiato, anzi il proprietario, che introduce in città i vini delle proprie campagne, può goderseli pagando solo il 50 0/0.

L'ingiustizia è evidente in ordine al consumatore. Il dazio di minuta vendita appartiene all'ordine di quelle tasse odiose che fanno un triste privilegio alle classi povere e lavoratrici della società degli aggravi che si dovrebbero sopportare da tutti, nell'interesse di tutti; — onde se altri trovò condannabile nel macinato una tassa che pesava ingiustamente sul povero, pare che non differente giudizio dovrebbe farsi della tassa di minuta vendita. Con questa differenza, a vantaggio della nostra tesi, che almeno alla tassa di macinato contribuiva ogni classe di consumatori, e non ve ne era alcuna che potesse esentarsene, mentre il dazio di minuta vendita nei Comuni chiusi non pesa che su una classe di contribuenti, e questa la più misera ed operosa di tutte.

Riassumendo pertanto in poco il molto che si potrebbe dire su questo argomento, diremo che questo dazio è ingiusto e deve essere abolito per tre motivi principali:

1° Come *dazio sulla derrata* è una ripetizione del già doppio dazio di introduzione governativo e comunale, è un nuovo dazio su un genere già colpito: e in materia di tasse il *bis in idem* quando non è un'illegalità è sempre un'ingiustizia grave.

2° Come *tassa diretta a carico dell'esercente* rappresenta un'ingiustizia nella sua sostanza perchè pesa su una classe già aggravatissima. Quanto alla vessatorietà del suo sistema di applicazione, basta riferirsi al Regolamento per l'applicazione del dazio stesso, in forza del quale, come notarono recentemente gli esercenti torinesi:

a) il domicilio dell'esercente è in balìa dell'agente daziario a qualunque ora non senza tacere che con arbitrari frequenti scandagli nell'interno dei recipienti possono venir recati danni a liquidi contenutivi;

b) può essere ordinata la chiusura di porte quando ve ne siano oltre la principale d'entrata, nonchè delle finestre, a meno che non le si muniscano di inferriate e graticelle;

c) il suggellamento dei recipienti è pure facoltizzato; per cui all'esercente vengono inceppate le operazioni di travasi ed altre che sono indicate dalla scienza enologica; venendo perfino interdetto il libero uso dell'acqua necessaria alla pulizia dei recipienti.

3° Come *aggravio sui consumatori* questa tassa è finalmente antistatutaria perchè pesa esclusivamente sui consumatori meno agiati, anzi sui nullatenenti, i quali, già troppo gravati dal dover pagare più caro le derrate che acquistano al minuto, non possono, senza enorme ingiustizia, esser fatti ancora segno ad una tassa in loro odio esclusivo. Ragione quest'ultima della più alta gravità, che fu apprezzata da chi più di qualunque altra rappresentanza di cittadini ha competenza in ciò, cioè dall'*Assemblea dei Rappresentanti delle Società operaie di Genova*, che per la prima alzò in Genova la voce a protesta contro questa tassa che pesa esclusivamente sugli operai e sui braccianti; e che recentemente (se pure ciò era necessario) ha confermato gli stessi principii e le stesse risoluzioni.

∴

Il Memoriale risponde quindi alle obbiezioni fatte al progetto Berio.

Dimostra che non sarebbe ingente per le amministrazioni comunali il danno dell'abolizione di questo dazio; che su 371 Comuni chiusi solo 51 lo conservano, e fra questi vi sono soltanto due Comuni di prima classe, Genova e Torino, avendolo, per esempio, abbandonato Firenze e Napoli, di cui son note le tristi condizioni finanziarie. Oltre ciò, la maggior parte dei Comuni non hanno toccato il limite del 50 0/0 del dazio comunale addizionale al governativo. Il progetto Berio, del resto, dà facoltà di rivalersi della perdita mediante lieve aumento dell'imposta dietro parere favorevole della Deputazione provinciale e del Consiglio di Stato.

Esaminate le altre questioni non di merito ma di convenienza, e dimostrata invece l'urgenza che a Genova e a Torino il povero non sia gravato di più che non a Roma, a Napoli, a Firenze, a Milano, le Società riunite raccomandano la loro causa colle seguenti parole alle quali applaudiamo:

« Il concetto liberale di riforma tributaria che determinò la Camera all'abolizione del macinato sarà completato coll'approvazione del progetto d'iniziativa parlamentare con cui si dichiara abolito il dazio di minuta vendita nei Comuni chiusi. — Così l'Italia in questo stesso anno potrà vedere nello stesso tempo soppresso il macinato e il dazio di minuta vendita sulle bevande, la tassa *sulla fame* e la tassa *sulla sete* a danno delle classi povere; e per tal modo i nuovi principii che informano il sistema tributario governativo informeranno contemporaneamente anche il sistema tributario dei Comuni. »

Da Napoli.

Napoli, 20 gennaio.

La nuova associazione della Sinistra — I Duchi di Genova — Quistioni al San Carlo e Capotini al Bellini — Congresso geografico a Torino.

(L.) — Il nuovo *Circolo della Sinistra parlamentare* è costituito ed esso non tarderà ad aprire le sue sale a tutti quegli elementi scelti del partito di Sinistra che deplorevoli scissure personali avevano per più anni tenuti divisi.

La costituzione si fissò ieri sera in una numerosa riunione di aderenti presieduta dall'on. Di Sandonato e nella quale intervennero parecchi deputati. Si lesse lo statuto in cui è stabilito che, per essere ammesso a far parte del Circolo, bisogna esser presentato da dieci altri soci oltre la votazione del Consiglio direttivo, pagare la tassa d'ingresso di L. 50 ed altra mensile di L. 5.

Alcuni han trovato che tali tasse sono eccessive per una associazione politica; invero lo sono della stessa opinione, giacchè il Circolo, essendo un luogo di trattenimento, bisogna fare in modo che vi penetrino il meno possibile certi individui, dei quali ogni partito ha un discreto numero, che se riescono utili nei momenti di lotte elettorali, sono poi incompatibili nel consorzio signorile. Certamente con la tassa alquanto forte non si evita del tutto un tale inconveniente, ma per gran parte si elimina.

La lettura dello statuto venne preceduta dalla lettura d'una relazione redatta dall'on. Branca, nella quale sono svolti largamente i principii informativi del programma della Sinistra, ed è detto che la nuova associazione ha per iscopo di formare un centro importante per la provincie meridionali, ove possa aver larga estrinsecazione il programma della Sinistra.

Io non subito che il nuovo Circolo avrà vita rigogliosa e prospera, tanto più se i cittadini appartenenti al Circolo della Sinistra vorranno mantenere l'*Associazione nazionale*, la quale oggi non ha più ragion d'essere ed invero è un ricordo dispiacevole delle sciagure passate.

Sarebbe opera patriottica lo scioglimento della *Nazionale*, come lo è quello dello scioglimento dell'*Associazione del Progresso* già deciso e stabilito.

Noi al è in un periodo nel quale, se si vuole arrestare la fiumana reazionaria invadente, bisogna tenersi ben uniti e stretti ad una sola bandiera, ed a respingere divenga necessario la cessazione d'ogni accenno alle divisioni passate.

Ed a tale unione mirano anche i nostri avversari, i quali cercano di far scomparire la *Costituzionale*, e così lasciar sola quella del Governo e trasformista che si sta e nella quale sulle prime entrarono varii elementi di Sinistra, che ne escono giorno per giorno, essendo i partiti rientrati nelle proprie orbite.

∴

Nel mentre ieri sera, in una sala dell'Istituto di Belle Arti, si discuteva per la formazione del nuovo Circolo, a Palazzo Reale vi era un elegante Circolo di Corte, nel quale venivano presentati alle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova non pochi signori e parecchi gentiluomini della nostra città.

A quanto si assicura, i principi intendono dare alcuni balli e varie serate più intime; prima di fare gli inviti desiderano conoscere gli invitati, e quindi si hanno per ora a Corte delle continue presentazioni, le quali, a mio credere, debbono essere fra le cose più pesanti e noiose dell'alta posizione sociale che si occupa.

In proposito posso assicurarvi che le Loro Altezze non resteranno fra noi oltre il marzo e che per ora non vi è nulla che accenni ad una visita del Re e della Regina.

∴

La vita che menano i principi è molto ritirata; una sola sera sono stati al teatro; ora si spera che, riaprendosi il San Carlo, potranno almeno godersi lo spettacolo la sera; ma quale spettacolo? Mai il nostro Massimo è andato così giù come quest'anno, e notate che per supplire il tenore Frappolli si è scritto a prendere il De Negri, protestato così quando provava la musica del Bottesini. Alcuni giornali han gridato la croce addosso alla Commissione teatrale, sostenendo la teoria che è meglio avere il teatro aperto con artisti scadenti che il teatro chiuso.

La quistione non è facile ad esser decisa, è un problema complesso nel quale vi sono dati economici favorevoli alla detta teoria, e dati artistici del tutto contrari. Con tale teoria donattina si può permettere nella scena del San Carlo anche l'operetta, pur di non farlo star chiuso; ma allora bisogna dare uno scapaccione all'arte e dire: *Non ci pensiamo più!*

Io invece trovo che la Commissione ha ben fatto di non permettere l'andata in iscena della *Lucrezia* con un tenore insufficiente; per prima si è evitato uno scandalo, quasi simile a quello che vi fu due anni or sono per la prima della *Dimorah*, e poi si tien alto un principio, al quale non si può toccare senza scemare enormemente l'importanza del teatro stesso.

Ed a proposito di teatri, credo buono il dirvi come l'impresa del teatro Bellini ha avuto la lodevole idea di far che quelle scene servino di debutto alle allieve del Conservatorio di musica che intendono darsi alla carriera teatrale, e ieri sera s'ebbe la prima prova nella persona della signorina Amalia Gucci, la quale si mostrò al pubblico nella parte di *Eleonora* nella *Favorita*. Ebbe uno straordinario successo che le mi permetto di trovare esagerato e recivo alla giovane stessa cui si voleva far festa.

∴

Ed ora devrei dirvi del voto emesso ieri dal nostro Consiglio provinciale a favore della direttissima Roma-Terracina-Gaeta-Napoli, senza parlare di trasciato; il qual voto è già un primo passo dei sostenitori della litoranea verso noi fautori della interna rettificata; potrei raccontarvi dell'inaugurazione avvenuta stamane a Casamicciola del nuovo acquedotto che deve portar l'acqua alla città di Ischia, ma mi penso che ciò interesserebbe limitatamente i lettori della *Piemontese*, al pari del pettegolezzi d'ogni specie di cui è ricca la nostra città.

Invece mi piace chiudere la mia lettera con cosa che interessa direttamente Torino. La *Società d'esplorazione* di Milano ha avuto l'idea di un Congresso geografico nazionale da tenersi colà durante l'Esposizione nazionale. Manifestò tale sua idea alla *Società geografica* di Roma ed alla *Società africana* di Napoli, ed entrambe, per accettando in massima il concetto, chiesero di conoscerne le basi, il programma del Congresso stesso.

Per concretare tale programma ed organizzare seriamente i lavori del Congresso si è formata una Commissione di rappresentanti delle tre primarie associazioni geografiche italiane, ed essi rappresentanti sono l'on. Morana per l'*Africana*, l'on. Barattieri per l'*Esplorazione* ed il prof. Della Vedova per la *Geografica*. La Commissione si riunisce a Roma e credo che in poche sedute potrà ordinare e mandare a termine il suo compito, ultimato il quale non mancherò di informarvene con precisi particolari.

Processo Zerbini.

Bologna, 22 gennaio.

(Intermezzo..... di prosa).

(E. S.) — Non voglio rubare a Gabriele D'Annunzio — il biondo, rosso e ricciuto poeta — il titolo del suo ultimo libercolo di versi che ha dato tanto da fare ai critici ed agli articolisti. Ma sono obbligato a mandarvi un intermezzo alle sedute di questo doloroso e celebre processo per un fatto personale.

In questi giorni, a Bologna, l'agitazione è divenuta febbre addirittura: e la cittadinanza è in un continuo ed indescrivibile stato d'orgasmo.

Potrebbero cadere dieci Ministeri, potrebbe l'onor. Depretis ripudiare gli abbracciamenti della Destra, potrebbe finanche cambiare la forma di governo, che qui si continuerebbe a parlare del processo Zerbini.

In tale ambiente è naturale che serpeggino di far quattrini coloro che speculano sulle disgrazie, sui casi straordinari d'ogni sorta, e che in linea generale pescano nel torbido.

Così è che, in barba alla legge, a chi l'ha fatta e a chi la dovrebbe far eseguire, si vengono pubblicando fogli volanti, opuscoli, libercoletti in favore della imputata Enrica Zerbini.

Nell'ultimo di questi, un tale anonimo che firma: *Un imparziale*, tirò già una sequela di ragionamenti ameniscimi in difesa di chi i giurati oggi hanno dinanzi sotto una tremenda e molteplice imputazione.

Tra le altre belle cose vi è detto che i giornalisti sono insipienti e codardi — notate bene — insipienti e codardi.

Ma che bel sistema: un giornale alla fin dei conti ha sempre un direttore ed un gerente responsabile, e presso la direzione chi ha delle partite da regolare trova sempre qualcuno.

Invece l'autore di questo opuscolo, che si diverte ad interpungere i contorti e lezïosi suoi periodetti con quelle volgari contumelie, conserva bellamente l'anonimo.

Sono quindi attacchi ai quali non metterebbe conto di rispondere: nè io intendo di farlo.

Ma vi faccio notare la comodità del sistema:

— Pende un giudizio gravissimo, una intera popolazione vi si appassiona d'intorno: intanto si spargono foglietti a pregiudizio dell'una o dell'altra parte, il popolino vi abbocca, qualche mascalzone prende ardimento e scrive lettere minatorie ai giudici ed ai giurati... e la santa garanzia di sereno ed imparziale verdetto sfuma come nebbia al sole.

Oh! l'Alfieri, quanta ragione aveva di esclamare:

Le leggi son, ma chi pon mano ed esse?

Lavori pubblici e ferrovie.

Dal Bollettino delle finanze, ferrovie ed industrie.

Per l'Esposizione di Torino. — La Direzione dell'esercizio Ferrovie Alta Italia ha, con suo ordine di servizio, portato a cognizione del personale dipendente le riduzioni e le tariffe speciali, nonchè le norme e le condizioni prescritte per frenarne da applicarsi, in seguito a concerti presi fra le tre principali Amministrazioni ferroviarie, in occasione dell'Esposizione generale italiana che si terrà in Torino dall'aprile a tutto ottobre del corrente anno, ai trasporti delle persone, degli oggetti e delle merci destinate all'Esposizione stessa.

Ferrovia da Gozzano a Domodossola. — Scrivono da Omegna che quell'ufficio tecnico governativo per la ferrovia da Gozzano a Domodossola ha ripresentato al Ministero dei lavori pubblici, per approvazione, il progetto di appalto del tronco della linea medesima compreso fra Casale Corte Cerro ed Ornavasso, modificato a norma delle prescrizioni del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Il tronco ha la lunghezza di metri 7910 ed il relativo importo totale è preventivato di L. 2,100,000, delle quali L. 1,400,000 per opere e provviste da appaltare ed il rimanente a disposizione dell'Amministrazione governativa per espropriazioni, imprevisti e per provviste del materiale d'armamento della via e di quello fisso per le stazioni.

La lunghezza del tronco è divisa: per la planimetria in metri 6849 di rettilinei, ed in m. 1006 di tratti in curva, con raggio minimo di m. 400; per l'altimetria in metri 2935 di orizzontali, in m. 1130 di livellette in ascesa ed in m. 3874 di livellette in discesa. La pendenza massima adottata è quella del 16,50 per mille.

Le opere d'arte progettate sono in numero di 23. Di queste le più importanti consistono in due ponti a travata metallica, uno della luce di m. 14 e l'altro di m. 18 di apertura.

Per l'alleggio del personale di guardia sono proposte n. 7 case cantoniere, delle quali 2 doppie e 5 semplici, e per mantenere la continuità delle strade ordinarie da attraversare colla ferrovia saranno da eseguire n. 5 passaggi a livello.

Due sono le stazioni progettate lungo il tronco, quella cioè di Gravellona-Toce e di Ornavasso.

Ferrovia Vercelli-Casale. — Scrivono da Milano che il R. Commissario per l'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia ha già dato al Ministero dei lavori pubblici il suo parere sul progetto relativo all'impianto di una tramvia a vapore fra Vercelli e Casale, della totale lunghezza di circa 29 chilometri.

La concessione della detta tramvia fu fatta dall'Amministrazione provinciale di Novara al signor Giuseppe Prova.

Lavori ferroviari nel porto di Genova. — L'Amministrazione delle ferrovie dell'A. I. ha presentato per approvazione al Ministero dei lavori pubblici il progetto per la costruzione di tettoie in ferro e di piani caricatori sui ponti di sbarco di S. Teodoro e Spinola nel porto di Genova.

Tali opere, destinate a rendere più regolare e sollecito il servizio ferroviario in quel porto, richiederanno la spesa di L. 580,000.

In causa della grande urgenza di addivenire al più presto alla esecuzione di quei lavori, la predetta Amministrazione ha aperto la relativa gara, anche in pendenza dell'approvazione governativa del progetto.

Ferrovie elettriche. — La Banca dei Paesi austriaci ha testè concluso colla Casa Siemens e Halske una convenzione relativa alla costruzione e all'esercizio di una rete di ferrovie locali elettriche nelle due metà dell'Impero.

Verranno primieramente stabilite le linee viennesi, per le quali la suddetta Casa ha ottenuta recentemente la concessione provvisoria. Frattanto sarà impiegata nei lavori una somma di due milioni e mezzo di fiorini, per due terzi fornita dalla Banca e per un terzo dalla Ditta Siemens e Halske. Si stima che il costo della rete intiera raggiungerà i 7 milioni.

Deliberazioni del Consiglio superiore dei lavori pubblici. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici si è pronunziato favorevolmente sui seguenti affari:

Progetto di costruzione di tre tettoie per riparare i veicoli nella nuova officina della stazione di Torino.

Id. d'appalto del tronco Ceva-Bastia della ferrovia Ceva-Ormea.

Deliberazioni del Consiglio delle Ferrovie Alta Italia. — Il Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie Alta Italia ha sottoposto all'approvazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici i seguenti progetti:

Pell'impianto dei binari di servizio delle tre tettoie da costruirsi nel recinto delle nuove officine di Torino, per cui occorre la spesa di L. 79,000;

Pel riordinamento e l'aggiunta di nuovi binari in stazione di Alessandria. Per questi lavori, stante l'urgenza, fu autorizzata l'apertura della gara anche in pendenza dell'approvazione ministeriale. La spesa preventivata rileva a L. 75,000;

Pell'aggiunta di un nuovo marciapiedi e per modificazioni degli attuali, nonchè per ampliamento e riordinamento di binari pel servizio passeggieri a Torino P. N. Spesa L. 40,000;

Spesa di L. 9300 per costruzione marciapiedi sulla fronte esterna del fabbricato passeggieri di Torino P. N.

(Dal *Giornale dei Lavori pubblici e delle Strade ferrate*).

Ferrovia Chivasso-Casale. — La Giunta municipale di Crescentino (Novara) ha ricorso al ministro dei lavori pubblici perchè sia provveduto, mediante convenzione privata, all'accollo dei lavori di costruzione del primo tronco della ferrovia Chivasso-Casale, compreso fra Chivasso e la Dora Baltea, le cui gare pubbliche andarono ripetutamente deserte.

La stessa Giunta ha inoltre instato perchè si provveda al più presto all'appalto del secondo tronco della linea medesima.

Ferrovia Torino-Rivoli. — È stato presentato al Ministero dei lavori pubblici lo schema di regolamento-tariffe che l'Amministrazione della ferrovia Torino-Rivoli domanderebbe venisse attuato per la ferrovia medesima.

Sappiamo che un tale regolamento fu già esaminato e modificato dal R. Commissariato per l'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia.

Deliberazioni del Consiglio di Stato. — Il Consiglio di Stato si è pronunziato favorevolmente sui seguenti progetti:

1. Dichiarazione di pubblica utilità per le opere occorrenti per una nuova condotta di acqua potabile, dal Comune di Sant'Ambrogio per Avigliana, Buttigliera Alta, Rosta, Alpignano, Rivoli e Collegno (Torino).

Appalti. — Sconti. — L'appalto (fatali) per l'aumento delle stazioni della ferrovia Airasca-Cavallermaggiore, Moretta-Saluzzo e Bricherasio-Barge (Torino), tenutosi il 15 gennaio, è stato aggiudicato alla Società Venesta (Ministero) col ribasso del 3 e 20 per cento.

Da vendere. — Il 5 febbraio scadono i fatali per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione dei fabbricati delle stazioni e case di guardia, escluse le fondazioni, lungo il tronco della ferrovia Ivrea-Aosta, compreso tra la stazione d'Ivrea (esclusa) e la stazione di Quincinetto per la somma presunta di lire 157,156 82 che in seguito a diminuzione di lire 6 11 per 0/0 fatta in tempo utile trovasi ridotta. Cauzione provvisoria lire 10,000, definitiva lire 20,000.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA VERCELLI.

23 gennaio.

(Estero) — *Il consorzio Cavo Montebello* — L'Amministrazione del Consorzio Cavo Montebello all'est della Sesia, colla sede in questa città, ha in questi giorni compilato un memoriale per il ministro delle finanze dello Stato, in cui, coll'appoggio di serie e valide ragioni, domanda di essere posta nelle identiche vantaggiose condizioni dell'Associazione irrigua vercellese all'ovest della Sesia.

A questo memoriale va unito un quadro parallelo fra le due Società d'irrigazione in parola, istituito in base ai rispettivi contratti per dispensa d'acqua fatta dall'Amministrazione generale dei canali demaniali, dal quale appare che, se l'Amministrazione speciale di Torino ha creduto bene di porle allo stesso livello di contratto, non ha poi avuto nessun riguardo alla differenza di stato e condizione che fino dalla loro origine corre fra di loro.

E, valga il vero, se ad entrambe le Società è concesso un medesimo ribasso del 12 0/0 sul prezzo di tariffa dell'acqua, quella vercellese ha però pure il utile godimento di tutti i canali demaniali; mentre il Consorzio Cavo Montebello, dei pochi cavi del demanio statigli ceduti, quali il Montebello-Sesiella ne paga l'interesse annuo del 5 0/0, avendo dovuto costruirsi tutti gli altri di cui abbisognava a proprie spese. E siccome i cinquecento e più chilometri di canali demaniali ceduti all'Associazione vercellese rappresentano un capitale rispettabilissimo, ne viene che lo sconto-compenso fatto a questa è di gran lunga superiore a quello che si vorrebbe accordare al Consorzio Cavo Montebello.

Del memoriale suaccennato ne fu mandata copia a tutti i deputati della provincia di Novara, ai sindaci dei Comuni interessati e a tutte quelle persone influenti che hanno mezzo di far valere le buone ragioni che militano in favore di detto consorzio; ed io auguro che questo agitarsi, questo movimento quasi generale abbia un felice risultato, perchè, vuoi per le tristi condizioni in cui versa al giorno d'oggi la coltivazione a riso, vuoi forse anche per difetto di buona amministrazione, il consorzio Cavo Montebello non è certo in floride condizioni e sente stretto il bisogno di ottenere quanto domanda.

∴ *Al pellegrinaggio nazionale.* — Nella settimana decorsa la provincia di Novara ha mandato le sue rappresentanze al pellegrinaggio nazionale alla tomba del Re Galantuomo, e pur troppo è cosa dolorosa il dover rilevare che il nostro Municipio non erasi rappresentato come la grande solennità lo richiedeva. Il Municipio di Vercelli, che ha ercolato convenientemente e molto comodo il farsi rappresentare da uno dei deputati della città, non ha mostrato certo di comprendere la grande idea che racchiudeva in sè quella visita alla tomba gloriosa; e se così l'avessero pensata tutti i Municipi dei circondari d'Italia, per non dire di tutti i Comuni, questo pellegrinaggio non sarebbe stato altro che un'adunanza parlamentare al Pantheon ausichè a Montecitorio. E sì che Vercelli non è mai stata secondo a nessun'altra città italiana per devozione alla Casa di Savoia e alla memoria di Vittorio Emanuele II, e nemmeno ora non ha ancora mutato idea.

∴ *Cose di teatro.* — L'altra sera al teatro Civico, durante la rappresentazione della *Figlia del reggimento*, avvennero schiamazzi causati dall'insufficienza ed indecenza dello spettacolo.

Tutta la responsabilità degli schiamazzi ricade sulla Direzione teatrale, la quale permette che l'impresa si beccki impunemente L. 12,000 di dote date dal Municipio senza obbligarlo a uno spettacolo almeno decente

DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

Adunanza di giovedì 10 gennaio 1884.

Affari della Provincia.

Mandò ringraziarsi alla Commissione governativa incaricata dello studio della questione dei locali universitari la domanda del direttore della Scuola d'applicazione per gli ingegneri, intesa ad ottenere l'ampliamento di quell'istituto.

Avuta comunicazione dei richiami prodotti contro la tariffa pel trasporto dei viaggiatori sulla tramvia Torino-Carmagnola, dichiarò non essere il caso di ordinare d'ufficio una ferrovia fra Tetti Frè ed il corso Vittorio Emanuele, ed espresse la propria fiducia che signor Il prefetto curerà che l'orario sia osservato.

Mandò comunicarsi all'Ufficio tecnico provinciale pel suo avviso la nuova istanza del Municipio di Pinerolo per modificazioni nel metodo delle chiusure dei passaggi a livello sulla ferrovia Pinerolo-Torre Pellice.

Preso atto dell'omaggio di due esemplari del resoconto ufficiale del Congresso internazionale di beneficenza di Milano, offerendone uno al deputato Badini la attestata della vivo soddisfazione più modo con cui venne da lui rappresentata la Provincia a quel Congresso.

Conferì due posti gratuiti di ispettrice provinciale nel R. Albergo di Virtù in Torino.

Autorizzò il pagamento delle spese occorse per la ricostruzione dei marciapiedi al ponte Stura sulla strada provinciale Torino-Milano.

Incaricò l'Ufficio tecnico di riferire in seguito a perizia sulle domande di bonificazione di terreni nei Comuni di Carignano, Pollein ed Airasca.

Dichiarò non poterai accogliere l'istanza del Comune di St-Pierre diretta ad ottenere un sussidio per le scuole facoltative, attesi i precedenti di massima e le condizioni del Bilancio.

PROCESSO STRIGELLI.

Udienza del 23 gennaio.

In principio di questa udienza — dopo alcune osservazioni fatte dall'imputato Ribotti sur alcune circostanze della deposizione Bacchialoni — ha avuto luogo un lungo e vivo incidente fra gli avvocati Nasi e Cavaglià a proposito di un certo pacco di carte sequestrate allo Strigelli, ma non acquisito al processo; incidente nel quale interloquirono poi, portando l'accordo, l'avv. Demaria e il P. M. In sostanza, l'avv. Cavaglià si opponeva a che quelle carte, acquisite al processo, venissero lette e ne chiedeva la restituzione, rivendicandone la privata proprietà. L'avv. Nasi sosteneva... il contrario. Il cav. Giardino e l'avv. Demaria, questi chiedendo venia al collega, portarono la pace. Per modo che fu lecito agli avvocati Nasi e Saragat di rovistare in quelle carte tanto contese.

∴

Indi il cancelliere Goffy ha ripreso la lettura dei *documenti del prefetto*.

Questi documenti sono composti delle corrispondenze telegrafiche ed epistolari fra il prefetto di Torino e il ministro degli interni Depretis, fra i due prefetti di Torino e di Firenze, fra il senatore Casalis e le autorità estere, ecc., e contengono delle confessioni edificantissime!

Figuratevi che il prefetto Casalis, all'epoca delle note operazioni contro la associazione, rivolge a lamentare vivamente, in lettere dirette a Depretis, le pecche mostruose, le gaffes della Polizia francese,

la quale diceva di trovar *giustissime* le operazioni fatte dalle autorità italiane, se non per non confessare implicitamente d'esser giunta dopo come i carabinieri d'Offenbach, e poi di sotto mano lavorava a togliere il merito delle operazioni stesse alla Italiana Polizia!... Figuratevi che il prefetto Casalis dovette allora perdino sospettare che vi fosse un'intesa fra la Polizia di Francia e d'Inghilterra per togliere ogni importanza alle operazioni delle autorità italiane!... L'unico Stato che allora non se ne lavasse le mani fu la Spagna... Il prefetto chiama indelicata la condotta del Governo francese... E via di questo passo.

Cose, diciamo noi, che se sono vere — ed è un prefetto del Regno che scrive a un ministro presidente del Consiglio e bisogna crederle — dimostrerebbero ancora una volta in che mani sono mai le Polizie di questo mondo, che fanno quasi il puntiglio comaresco, di meschina gelosia di questione, quando non dovrebbero aver in mente che un solo alto concetto: la tranquillità e la proprietà dei cittadini!

***

Il cancelliere segue la sua lettera.

L'avv. Saragat lo ferma al n. 19, se non erriamo, per rilevare una contraddizione... cronologica. Il n. 19 contrassegna una lettera dello Strigelli al signor prefetto di Torino in data: Torino, 27 novembre 1880, la quale comincia così:

« Mi faccio un dovere di rendere conto « alla S. V. Ill.ma che ieri sera, col di- « retto delle 7 3/4, proveniente da Mi- « lano, è giunto il palanco Bekor, il quale « è ripartito per l'Inghilterra con il treno « delle 11 1/2 linea di Francia. »

In quella lettera lo Strigelli narra al prefetto che il palanco ha veduto la moglie del Barbier, arrestato col Bixio a Basilea, e che quella donna ha confessato che i titoli sequestrati al Bixio ed al Barbier furono portati al due arrestati dal *Conte Corradini*, il quale, secondo lo Strigelli, si sarebbe trovato allora a Milano. L'avvocato Saragat rileva questa semplice contraddizione, che lo Strigelli parla col prefetto del *Conte Corradini* come se quel fantasma esistesse nei giorni dopo che egli stesso, Strigelli, insieme con Denaleski aveva scritto la nota lettera da Milano firmata Corradini, per far credere alla esistenza di quell'essere immaginario.

***

Al numero 89, che contrassegna un telegramma del senatore Corte al senatore Casalis, l'avv. Nasi fa questo dilemma: « O il telegramma è apocrifo, e il prefetto Corte ha detto qui cose non vere. » Infatti il prefetto Corte disse che i Walkes e Colbert non avevano dato risposte contraddicentisi; ora nel telegramma sta invece che le loro risposte furono tali da ingenerare sospetti e da indurlo a prendere misure rigorose.

E il telegramma n. 47 dello stesso Corte, da capo:

« Interrogati, caduti gravissime contraddizioni. Pare fabbrica sia a Filadelfia. Operazioni fatte Bruxelles, Parigi, Londra. »

***

La seduta è terminata con un incidente..... calligrafico, di cui non merita conto riferirne i particolari.

OLTRALPI ED OLTREMARE

Corriere di Trieste.

Il fatto di Spalato - Un Congresso italiano in Istria - Un nuovo Circolo artistico - Antisemitismo - All'Esposizione di Torino.

Trieste, 21 gennaio.

(X) — Continuano i commenti sull'occasione del marinaio a Spalato in Dalmazia.

La guardia slava che lo uccise venne tratta in arresto ed ora la cittadinanza di Spalato chiede all'imperiale Governo che venga soppressa la guardia municipale di quel Comune, perchè non affatto corrispondente allo scopo per il quale venne istituita.

Fra la predominante nazionalità italiana e il partito croato regna una incredibile avversione motivata dall'aver quest'ultimo, con l'appoggio dell'attuale Ministero favorevole all'espansione degli Slavi, trionfato nelle ultime elezioni comunali.

Ora è sperabile che il Governo di Vienna cercherà di porre un freno agli Slavi affine di evitare scene assai deplorevoli.

***

Dalla Dalmazia all'Istria il passo è breve. In questa ridente penisola il sentimento nazionale si rinvigorisce sempre più e nelle lotte contro gli Slavi, che sono pochi ed audaci, ha finora sempre trionfato.

L'Istria ha una storia tutta italiana. Parte integrante della veneta Repubblica, divide alla potente flotta veneziana robusti e arditi marinai. Col trattato di Campoformio passò sotto il dominio austriaco, conservando però sempre le avite tradizioni. Il leone di San Marco, testimonio dei fasti gloriosi del passato, lo si vede scolto nelle loggie municipali di ogni cittadella istriana.

Questo breve esordio per dirvi che l'altro giorno a Pisino si è compiuto un fatto politico molto importante.

Voglio parlarvi del primo Congresso della neo-costituita Società politica istriana, Congresso che riuscì imponente per l'importanza dei discorsi e per l'affluenza dei soci. Il Municipio di Pisino ospitò i congressisti nella sala municipale. La galleria era stipata di signore. Fu applauditissimo ad ogni frase il discorso dell'avv. D. Costantini, il quale accennò al compito che sta in cima allo statuto sociale, che sta nel cuore di ogni patriota istriano, cioè conservare, tutelare, estendere la civiltà italiana, quella civiltà che sarà gloria imperitura dei nostri più lontani nepoti.

Il D. Glaser salutò Pisino con affettuose parole. Il podestà (sindaco) rispose ringraziando.

Procedutosi alla votazione, l'avv. Costantini venne eletto presidente in mezzo alle acclamazioni e alle grida di: *Evviva l'Istria!*

Venne inoltre approvato lo statuto sociale e votato un ringraziamento alla città di Pisino.

***

Anche a Trieste la vita sociale fiorisce. È l'unico mezzo per sviluppare entro i limiti consentiti dalla legge una proficua attività.

Giorni sono si è costituito, sotto la presidenza del valentissimo pittore Gattori, il Circolo artistico, che terrà già il suo primo Congresso. Avrà lo scopo di affratellare gli artisti e di migliorare la loro condizione, di organizzare esposizioni di belle arti. Darà feste artistiche, conferenze, ecc. La cittadinanza salutò la costituzione del Circolo artistico con grande simpatia.

***

Abbiamo una piccola questione antisemitica che fa parlare molto. Il *Casino vecchio* (Circolo aristocratico) non accettò un distinto e colto giovane, studente alla vostra Università, perchè israelita. Alla votazione segreta egli cadde per soli quattro voti. La stampa di ogni colore attaccò con violenza di linguaggio questa rocca feudale. Il presidente del Casino, Bazzoni, che è anche podestà di Trieste, essendo liberale, irritato da questo risultato, diede le sue dimissioni. Si dimise quindi la direzione e quasi tutti i soci che votarono a favore del giovane proposto. I soci dimissionari sono così numerosi che è inevitabile la chiusura del vecchio Casino dopo 130 anni di esistenza!

***

Si parla molto della vostra futura Esposizione. L'*Indipendente* reca oggi una lunga corrispondenza. Aspettatevi un'informata di Triestini.

ESPOSIZIONE NAZIONALE

Note internazionali.

Se la musica — si diceva una volta — era il linguaggio degli dèi, ora possiamo dire che è il linguaggio dei popoli colti e gentili; ed un'Esposizione nazionale in pieno 1884, che è la più chiara e naturale manifestazione della coltura e dell'educazione morale di una nazione, doveva necessariamente lasciar larghissimo campo alla musica.

Quale sarà il posto occupato, nella Mostra di Torino, dalla più magica delle arti belle, non lo dimostra soltanto il fatto che le fu eretto un vero tempio, uno dei più splendidi fra gli edifizi del Valentino, qual è il gran salone dei concerti, non lo dimostrano soltanto i vasti locali assegnati agli istrumenti musicali, non lo dimostrano abbastanza gli eletti programmi pei concerti orchestrali, impiantati su una base quale non si ebbe mai in nessun'altra Esposizione; ma a tutto ciò si aggiunge ancora un fatto nuovo, cioè il primo *Concorso internazionale di musica* per bande, fanfare e Società corali (orfeoniche) che, auspice il Municipio, si faccia in Italia.

E quale sia per essere poi il risultato di questo che si può chiamare un avvenimento musicale, è facile inferire dalle moltissime adesioni che piovono al Comitato da Società musicali francesi, belghe, svizzere ed italiane.

E poi basti il dire che, a conti fatti, si troveranno a Torino pel Congresso internazionale, durante l'Esposizione, la bellezza di 10,000, dico diecimila, fra musicanti e cantanti delle suddette nazioni.

Sorvoliamo all'effetto che faranno quelle 3 o 400 fra bande-musicali e fanfare coi loro bizzarri e smaglianti uniformi e coi loro istrumenti.

Uno che volesse fare il conto delle *note* che tutti questi sacerdoti d'Euterpe emetteranno, troverebbe che in paragone le *note* di capo d'anno dei fornitori-creditori sono quasi un nonnulla!...

Di musica e musicanti ci riserviamo di parlare diffusamente come è quanto merita l'argomento.

Ma per ora ci preme dire che la vera nota simpatica, la nota gradita in tutto ciò è quella che in forma di encomio è pervenuta al presidente del Comitato organizzatore del Concorso internazionale in parola, che è il conte Villanova, il quale è anche presidente della Commissione dei festeggiamenti, corona che gli è inviata dal signor *Simon*, direttore dell'importante giornale musicale di Parigi, *L'Orphéon*.

Il dono, prezioso per sè e per la gentilezza d'espressione, era accompagnato da una lettera scritta in sensi della più squisita lealtà e cortesia verso gli Italiani in generale e le nostre Società musicali in particolare.

Citiamo qui molto volentieri qualche brano di questa... *nota-coronata*, la quale, secondo noi, vale più di una nota diplomatica per la fratellanza artistica delle due nazioni, vere sorelle in fatto di musica.

« Unire i popoli — scrive il signor Simon al conte di Villanova — è oggi il più grande desiderio, d'onde sortirà un fecondo avvenire. Per parte mia io sono de' suoi e mi adopererò col cuore, coll'intelligenza e col braccio.

« Io so bene quali sacrifizi si son dovuti affrontare per il vostro Concorso, ma siate pur certo che io farò di tutto affinchè il risultato risponda al comune desiderio.

« E per cominciare vi invio una corona di *vermeil*, e sarei felicissimo di vederla donata ad una Società italiana.

« Se io fossi il primo a dare un dono ai bravi gruppi musicali che andranno a Torino, io ne sarei orgoglioso... »

Il desiderio che la corona donata sia guadagnata da una Società italiana è tal prova di gentilezza che è superfluo elogiare.

La corona in *vermeil* è bellissima per finitezza di lavoro, e per l'intrinseco è di molto valore. Essa si compone di due rami, uno di quercia, l'altro d'alloro legati alla base da un fermaglio a mo' di nastro sormontato da un bottone su cui verrà inciso il nome della Società vincente. La sua grandezza è naturale, cioè tale da cingere un capo... che non sia però un... testone.

***

A spizzico.

Nella galleria per gli strumenti musicali la ditta Rossi sta costruendo un altissimo e larghissimo organo, e di fronte a questo la ditta Collino sta costruisce un altro alto dieci metri.

Il lavoro è appena incominciato, ma esso è organizzato in modo che la bravo sarà compiuto.

***

Nel dì dell'apertura dell'Esposizione — che non è ancora stato fissato — il centro della festa inaugurale sarà il salone dei concerti. In esso verrà eseguito, come già annunziammo altre volte, l'inno espressamente scritto dal maestro Faccio su parole di Augusto Berta, inno di cui chi l'ha sentito, dice molto bene.

Possiamo anzi aggiungere che il maestro Faccio avendo sottoposto al giudizio di Verdi il suo inno, ebbe dall'illustre maestro lodi infinite, dicendogli ancora che non bisognava nè togliervi nè aggiungervi una nota.

Insomma, nessuna inno....vazione all'inno.

Ma c'è un ma, quello dei lavori del salone che, come altra volta dicemmo, non sono i più inoltrati; fatto questo che va poco d'accordo con i preparativi, prove, ecc., che si dovranno fare ripetutamente nel salone.

***

E finirla con la musica, per oggi s'intende, diremo che il maestro Fusella ha composto testè un nuovo valzer dal titolo: *L'Esposizione di Torino*, e che lo ha dedicato al Comitato esecutivo.

***

A proposito di musica!... ecco una nota buona, ma stuonata.

Nel Congresso delle Camere di commercio che sarà tenuto a Torino durante l'Esposizione nazionale, sarà, fra altri temi, discusso anche quello delle tariffe doganali.

Il ministro d'agricoltura e commercio ha invitato il Comitato d'inchiesta per la revisione delle tariffe doganali di studiare all'Esposizione di Torino le condizioni delle industrie in relazione al reggimento daziario.

***

Comunicazioni.

La Giunta distrettuale di Torino per l'Esposizione italiana del 1884 eletta in seno alla Camera di commercio, ci comunica quanto segue:

« I produttori e gli industriali del circondario di Torino che ricevettero la lettera di ammessione alla prossima Mostra italiana, sono invitati di recarsi sollecitamente alla sede di questa Giunta distrettuale per ritirare gli stampati occorrenti alla presentazione dei loro prodotti.

« Torino, 22 gennaio 1884.

« *Il presidente*

« Firmato E. SORMANI. »

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Giovedì, 24 gennaio

IL CIELO IN QUESTE SERE.

Nulla oltremodo ed importante ci è lo spettacolo che offre il cielo in queste sere di gennaio. Non è difatti cosa molto frequente il poter godere in una sola notte, massime nella stagione che corre, della vista di fenomeni così svariati e molteplici come al presente; tanto più che l'ora propizia, il cielo costantemente limpido e sereno e la temperatura mitissima, rendono agevole a chiunque l'esplorazione della volta celeste.

Non appena il sole si nasconde sotto l'orizzonte, comincia ad apparire dal lato medesimo la luce da' più vaghi colori; la quale, dopo essersi mostrata in pressochè tutta la terra, da oltre due mesi rischiara ed allieta il nostro cielo sera e mattina. Su di essa risplenda l'astro della sera, la fulgida Venere; la quale talvolta, su quel fondo rosso-aranciato, pel noto contrasto di colore, par tinta di delicatissimo color verde.

Svanita codesta luce d'insolito splendore, un'altra ne appare in una vece nella stessa regione occidentale, assai più bella e candidissima, la luce zodiacale, che, in forma di immensa piramide, si solleva col suo vertice sfumato sin quasi allo zenit, protendendosi per la costellazione dei Pesci fin oltre l'Ariete.

Sopra codesta luce si dipinge la cometa Pons-Brooks, la quale, non ostante le previsioni di alcuni, continua a tenersi nascosta e più, e non può vedersi che coll'occhio armato di istrumento, non però di grande portata; nè v'ha speranza che si faccia vedere più tardi in queste nostre latitudini. Imperocchè essa trovasi ora nella costellazione della Balena, al disotto, e più a destra, del tenuissimo fuoco e riconoscerai, formato dalle quattro stelle di terza grandezza *eta, teta, zeta, tau*; e più precisamente alquanto al sud-est della *beta*, di seconda grandezza, più bassa del trapezio medesimo. Or la cometa tramonta di presente intorno alle 9 di sera; e siccome si avanza rapidamente verso sud di circa 2 gradi al dì, così ben presto si perderà nella luce del giorno.

Al nostro Refrattore l'astro ci mostra collo solito sembiante degli altri suoi simili; cioè un nucleo sfumato assai che ne circondato da chioma scarmigliata e con coda piuttosto lunga, rivolta nord-est, in direzione opposta al sole.

Volgendo in seguito lo sguardo ad oriente, gli altri tre più bei pianeti della famiglia solare si mostrano in mezzo alle più splendide stelle del nostro cielo. *Saturno*, verso le sette, trovasi dappresso alle Jadi, ed ha per compagno Aldebaran, l'occhio del Toro; più ad Oriente *Giove* è posto tra Castore e Pollace al nord, e Sirio a Procione verso il sud; e più in là ancora, *Marte*, dalla luce rossigna, è innanzi alla falce del Leone seguito da Regolo.

Chi avesse osservato il cielo nei primi giorni del mese, avrebbe visto calando *Mercurio* nel Sagittario, nascosto al presente, perchè in congiunzione col sole. In compenso però potrà vedersi ad ora più tarda, difficilmente però ad occhio nudo, il remoto *Urano*, che brilla come stella di sesta grandezza presso alla *beta* della Vergine.

Chiudono il fondo della scena le più leggiadre costellazioni zodiacali, i Pesci, l'Ariete, il Toro, i Gemelli, il Leone, la Vergine; ed al sud-est il Cane maggiore ed il minore, verso lo zenit, Perseo, il Cocchiere e Cassiopea, per tacere delle altre minori.

Se Torino avesse, come altre grandi capitali dell'orbe, un luogo destinato ad istruzione del pubblico per lo studio dei fenomeni celesti, molti, di questi amantissimi, troverebbero ora pascolo copioso ed istruttivo per soddisfare alla loro ledevolissima curiosità. Ma nulla vi ha finora di tutto ciò. Ogni cosa peraltro induce a sperare che presto si porrà rimedio ad un tale difetto, potentemente sentito s' di nostri; imperocchè il progredire delle scienze consiste non solo nella conquista di nuovi veri e di nuove applicazioni, ma eziandio nel diffonderle, per quanto possibile, nelle masse, affinchè le menti sollevandosi alla considerazione dei grandi fatti della natura e delle opere mirabili della creazione, si avvezzino poco a poco a meglio apprezzare quanto accade nel piccolo pianeta destinato a nostra dimora.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
23 gennaio 1884.

P. F. DENZA.

R. Accademia delle Scienze. — Classe di scienze morali, storiche e filologiche. — *Adunanza del 20 gennaio 1884.* — Presiede il vice-presidente dell'Accademia, prof. Prospero Richelmy.

Il socio segretario, senatore Gaspare Gorresio, presenta i libri offerti in dono alla Classe, fra i quali merita speciale menzione la seconda edizione riveduta dell'opera del socio estero Ferdinando Gregorovius, *Der Kaiser Hadrian* (Stuttgart, 1884).

Il socio Antonio Manno presenta il volume secondo degli *Acta pontificum Romanorum inedita*, con una lettera informativa del conte Carlo Cipolla, la quale sarà pubblicata negli *Atti* con una breve introduzione del socio presidente.

Il socio segretario comunica alla Classe la morte del socio corrispondente prof. Giovanni Battista Giuliani.

Il vice-presidente aggiunge parole di rimpianto per la perdita del Giuliani, la cui vita e le cui opere saranno commemorate in una delle future adunanze accademiche.

Il socio Bernardino Peyron legge una commemorazione del socio nazionale residente Giovanni Battista Baco.

Conferenze al Comizio agrario. — L'11ª conferenza al Comizio agrario del circondario di Torino fu tenuta la sera di lunedì, 14 corrente, dal giovane ingegnere Antonio Bruzio, che prese a trattare del *Credito nei suoi rapporti coll'agricoltura.*

Lesse sul principio alcune idee svolte dal prof. Boris in una lezione sull'agricoltura fino dal 7 gennaio 1853, nelle quali sono compendiati i mezzi per mettere l'agricoltura in condizioni da sostenere la lotta in cui ha dovuto in seguito trovarsi e si trova oggidì in causa della concorrenza dei prodotti esteri e dell'abbondanza del corso forzoso, e delle eccessive imposte che gravitano sui poderi.

Questi mezzi si possono ottimamente riassumere nella formola « libertà e scienza, credito ed associazione. »

Il credito è un ausiliario potente per lo sviluppo delle industrie, nè lo è meno per quello dell'agricoltura.

Colle associazioni di credito agrario si può combattere l'usura che al esercita nelle campagne non meno che nelle città e con effetti disastrosi.

Non possiamo dolerci dei proprietari rustici a migliorare i rispettivi poderi, aumentando per conseguenza il capitale circolante, se prima non ci poniamo in grado di somministrar loro tale capitale in equa ragione.

A ciò si può arrivare colle istituzioni di credito agrario.

Il conferenziere sostiene dimostrando i benefici che apportò all'agricoltura della Prussia la Banca *agricola* instituita da Federico II dopo la guerra dei sette anni.

Passa poi ad esaminare le Banche agricole di Lodi, di Milano e di Piacenza, istituzioni di credito misto commerciale, industriale ed agricolo, le quali funzionano lodevolmente da circa un decennio. Propugnò alcuni principii amministrativi, ed alcune innovazioni nei titoli di credito già proposte fin dal 1871 dall'on. Luzzatti. E conclude raccomandando la *Banca cooperativa agricola* sorta da poco tempo nella nostra città, la quale potrebbe chiamarsi il punto di partenza per il miglior sviluppo del nostro credito agrario.

Il socio, membro della Direzione, commendatore prof. Marcellino Roda, tenne la sera di venerdì, 18 corrente, la 12ª conferenza del corso odierno, trattando del *come si devono impiantare le piante fruttifere per ottenere buoni risultati e quali condizioni si richiedono per il buon esito degli innesti.*

Il conferenziere dimostrò come ancora oggidì i nostri fruttaiuoli, affidandosi completamente agli usi tradizionali, si allontanano spesso dai precetti che non solo la scienza ma bensì la esperienza, la natura, gli danno la cura di somministrare loro.

Passò in breve rivista molti sistemi errati di piantamento, spiegando quali dovrebbero essere le cure più razionali da darsi alle piante novelle; trattò poscia del modo di preparare il terreno, e chiuse infine raccomandando ai coltivatori la frutticultura del nostro paese.

Il numeroso uditorio salutò il conferenziere con un unanime applauso.

L'Isòra di Provenza del M° Mancinelli. — Il *Mondo Artistico*, autorevole giornale teatrale di Milano, scrive:

« Leggiamo nel *Fracassa* che per il settembre prossimo è definitivamente fissata al Regio di Torino la rappresentazione dell'opera di Mancinelli *Isòra di Provenza*. Noi crediamo invece di sapere che se la *Marion Delorme* di Ponchielli sarà terminata, come si spera, verrà preferita all'opera del maestro Mancinelli. »

Da nostre informazioni che abbiamo motivo di credere esatte, ci risulta invece che le osservazioni del periodico milanese sono del tutto insussistenti per quanto riguarda l'opera del M° Mancinelli, la quale, finita sin dallo scorso giugno, rimane sempre inalterata per la stagione autunnale dell'Esposizione indipendentemente dalla scelta delle altre opere che ne costituiranno il repertorio. — Quanto alla *Marion Delorme* di Amilcare Ponchielli, primizia che sarebbe pure desideratissima dai Torinesi, finora non ci consta siavi nulla di stabilito per la semplicissima ragione che l'illustre maestro non vuole assumere impegni prima di averla finita.

Concerto al Circolo degli Artisti. — Il Circolo degli Artisti ha iniziata ieri sera la serie dei divertimenti carnevaleschi con un concerto a cui prese parte il violoncellista Placidi, cieco-nato, e distinti altri dilettanti di musica.

La sala maggiore del Circolo era affollata di belle signore e signorine e di numerosi invitati.

I soci facevano gli onori di casa in modo inappuntabile.

Il Placidi col suo violoncello riscosse applausi ad ogni sonata, ma specialmente nel *La vivedrò* del Mariani, che egli eseguì con grande maestria.

La signorina Rina Abena, già conosciuta dai Torinesi quale valentissima cantatrice d'arpa, entusiasmò il pubblico col pezzo musicale *Les gouttes de rosée*.

I signori Farmetler e Bono cantarono arie e romanze accompagnate al pianò dal maestro Cattanei, che vennero assai gustate dal pubblico.

Per completare poi lo spettacolo i signori Dalbesio e Nusseler fecero sentire bellissime melodie per mezzo ed armoniflute.

Lo spettacolo non poteva aver esito migliore ed il pubblico non ristette mai dal dare vivissimi segni della sua soddisfazione.

Teatro Gerbino. — La serata d'onore di E. Belli-Blanes, che ha avuto luogo ieri sera in questo teatro, è stata brillante e popolata quanto si meritava quel simpatico e bravo artista. Di applausi non fu certamente parsimonioso il pubblico e al sorridente e alla signora Boccomini-Lavaggi, al Monti, al Tellini, allo Zoppetti e a tutti gli altri toccarono le più vive ovazioni.

Furono esposte due *Lune*, quella di *miele* del Cavallotti, e quella di *fiele*, nuovissima, dello stesso Belli-Blanes, che della prima è una parodia. (Quante parodie non ha toccato a quest'ora quella povera *Luna di miele!* Ma Dio mio! si presta così bene alla parodia, che proprio tutta la colpa..... non è dei parodiatori). In questa seconda *Luna*, assai simpatica, esilarantissimo lo Zoppetti.

Teatro d'Angennes. — L'artista e conduttrice della Compagnia piemontese, Pietro Vasor, annuncia per domani, venerdì, la sua serata.

Si esporrà:

Sarete un'oca o 'na dona? scherzo comico del cav. E. Belli-Blanes.

Drolerie, brillantissima commedia in 3 atti, di Vilberto Alarul.

L'amie d'mia femma, farsa di Giulio Berbiani.

Monsieur Crik-Crak, scherzo comico con sorprese e regali al pubblico.

Piena assicurata ed applausi idem.

Teatro Alfieri. — Il *Fifì e Fisi*, del maestro Valente, continua ad esilarare il pubblico ed a procurare non pochi applausi agli attori della Compagnia Tani.

Sono già cominciate le prove della nuova operetta: *Il Re di quadri*, che sarà una delle novità più attraenti della stagione.

L'uomo che ride. — Dal nostro corrispondente di Firenze riceviamo il seguente telegramma (24, ore 8,18):

« Ieri sera al teatro Nuovo venne fatta cattiva accoglienza al dramma: *L'uomo che ride*, tolto dal noto romanzo di Victor Hugo.

« L'autore della riduzione è sconosciuto.

« Il dramma, malgrado l'insuccesso, si replica. »

Teresa Tua a Vienna. — Un telegramma da Vienna ci annunzia che Teresa Tua, la rinomata violinista torinese, ha dato un concerto nella gran sala del *Musikverein* riportando uno splendido successo.

Dirigeva l'orchestra il maestro Hallmesberger.

Teatri di fuori. — Il nostro corrispondente N. L. ci scrive da Napoli in data del 22 corrente:

« Dopo lunga chiusura, ieri sera si riaprì il S. Carlo, e l'impresa deve ringraziare l'intervento del Duca e delle Duchesse di Genova se non si ebbero scandali gravi.

« Gli augusti principi giunsero in teatro dopo il primo atto e presero posto nel palchetto di proscenio di secondo ordine; al loro apparire fu uno scoppio d'applausi che costrinse le due duchesse a salutare più volte il pubblico che letteralmente gremiva il teatro.

« Poche volte ho visto così splendido il San Carlo, con la sua quintuplicata illuminazione di gala.

« I principi rimasero per i due rimanenti atti della *Lucrezia Borgia* e parte dell'*Ercolano*.

« Come vi ho detto, fu per la loro presenza che venne evitato uno scandalo, di quelli che restano memorabili, e francamente non valeva la pena di riaprire il teatro quando lo si doveva riaprire con quel tenore, un certo De Negri, del tutto insufficiente; aggiungete ad esso tutte le seconde parti, così importanti per formare l'insieme della *Lucrezia*, un vero orrore, malteri che i due soli artisti di vaglia, la signora Urban ed il signor Maini, siano spostati, ed avrete un totale che vi spiega l'insuccesso completo di ieri sera. Non vi furono fischi, ma tale un silenzio glaciale, sciagurato, da riuscir peggiore dei fischi. Nè vi fu causa di giudicar l'orchestra ed il suo nuovo direttore Kuon, perchè questi, a seguire gli artisti, dovette fare dei salti acrobatici di prima forza.

« Con il fiasco di ieri sera la stagione è completamente andata a male, si potrà forse avere qualche rappresentazione straordinaria buona, ma come stagione sarà difficile di giungere fino alla fine. »

Balli e feste. — Sabato 26 corrente, nelle sale del Circolo *I figli d'Giandusa*, avrà luogo una veglia danzante con facoltà ai soci di disporre di due inviti.

Questo Circolo, che compie appunto nel corrente anno il 20° della sua fondazione, darà il solito ballo *mascherato* a beneficio dei poveri.

— I soci del *Circolo San Salvario*, sottoscrittori per il ballo di sabato 26 corrente, sono pregati a voler ritirare dall'ufficio di segreteria del Circolo, nelle consuete ore serali, i due biglietti d'invito a cui hanno diritto.

CRONACA CITTADINA

Giovedì, 24 gennaio

L'appendice. — Con nostro grande rincrescimento, attesa l'abbondanza di materia, buona parte della quale è arretrata, siamo costretti a sospendere per oggi la continuazione della *Fattoria della Cornacchia*. Riprigliandola immancabilmente domani, promettiamo che queste interruzioni avverranno il meno che sia possibile, anche in considerazione del grande favore che incontra questo squisito lavoro di Victor Cherbuliez.

Il principe Gerolamo Napoleone. — Col treno delle ore 1,17 pomeridiane di ieri giungeva da Parigi il principe Napoleone Gerolamo, che proseguì subito per Moncalieri con una vettura cittadina.

Partenze per Roma. — Col treno delle 2 pom. di ieri partivano per Roma il senatore Farina e l'on. Compans.

Personale finanziario. — Dalla *Gazzetta Ufficiale*:

Ravizza Ismaele, archivista di 2ª classe nell'Intendenza di Torino, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Nicolazzi Giacomo, ingegnere di 3ª classe negli uffici tecnici di finanza, nominato perito tecnico presso l'Officina delle carte valori in Torino.

Motta Achille, vice-segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Torino, nominato segretario di 2ª classe presso quella di Cataula, per merito d'esame.

Peraudi avv. Clemente, vice-segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Torino, nominato segretario di 2ª classe ivi, per merito d'esame.

Bottero Carlo, vice-segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Messina, trasferito presso quella di Torino.

In morte del comm. Benazzo. — Il presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione nazionale ha diretto alla vedova del compianto comm. Benazzo la seguente lettera:

« *Gentilissima signora,*

« Questo Comitato, nella sua adunanza di ieri sera, associavasi col più vivo cordoglio all'immenso lutto della S. V.

« Deplorava altamente che l'illustre ed amato collega, al di cui segnalati meriti è dovuta tanta parte della nostra intrapresa, ci sia improvvisamente rapito alla vigilia di veder coronata la sua opera apprezzata e sapiente fra le fatiche comuni, e mi dava incarico di esternarle i sensi di profondo rimpianto per una perdita irreparabile per la famiglia, per gli amici, per il paese, per tutte le amministrazioni alle quali operosamente consacrava la sua scienza ed il suo senno.

« Ed io, nell'adempiere con premura al doloroso ufficio, la prego di accogliere con quello dell'intiero Comitato le mie personali ben sentite condoglianze.

« *Il presidente* T. VILLA. »

Il senatore Morandini, ex-presidente del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie Alta Italia, ha diretto all'ingegnere-capo della Provincia, cav. Lanino, il seguente telegramma:

« Informato soltanto ora della morte amico « Benazzo, trovomi nell'impossibilità di as- « sistere al trasporto funebre; prego fare le « mie veci.

« MORANDINI. »

Perturbazione pericolosa. — L'Ufficio meteorologico del *New York Herald* annunzia:

« Una perturbazione forse pericolosa toccherà tra il 29 e il 25 le coste dell'Inghilterra e Norvegia, ed un'altra toccherà quelle francesi dopo due giorni.

« L'Atlantico è burrascosissimo. »

Valigia del pubblico riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri associati, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

13. — *Agli angoli della via.* — Non vi sarebbe modo di obbligare i fuochini che ingombrano certi crocicchi di via nel centro della città a starsene dentro un locale, specie di bottega, con tanta d'insegna sull'alto della porta che indichi al pubblico il luogo del loro ritrovo?

Gli angoli di via Arsenale e Santa Teresa, di via Barbaroux, San Maurizio e San Tommaso, sono veramente ingombri dalle loro presenze, mentre la circolazione ne è impedita, se scapito nasal anche la polizia.

Insulti e minaccie. — Due guardie municipali ed una di P. S. arrestarono ieri sera in via S. Maurizio e condussero in Questura certo M. Celestino, d'anni 26, perchè insultava e minacciava i passanti senza ragione alcuna.

Insegnita. — Pochi minuti prima due altre guardie accompagnarono sullo stradale di Francia, N. 6, certa Laporta Filomena, perchè in via Garibaldi era insegnita da alcuni *barabba* animati certamente da cattive intenzioni verso quella giovane.

Il sole di gennaio. — Certo Andrà Antonio, d'anni 66, stava ieri, verso le ore 2 3/4, seduto sopra una panca del corso Vittorio Emanuele II, godendosi tranquillamente i raggi tiepidi del sole, quando, colto da improvviso male, cadde bocconi al suolo causandosi lieve ferita al naso.

Una guardia municipale lo adagiò in una vettura e lo fece trasportare al R. Ospizio di carità, ov'è ricoverato.

Un vestito completo. — Ad ora imprecisata di ieri, ignoti ladri penetrarono mediante chiave falsa, nella camera d'alloggio del sig. A. G., in via Siccardi, N. 2, e lo derubarono d'un vestito completo nuovo, di lana, color caffè, del valore di L. 67.

Arrestati: I donna ritenuta autrice di borseggio, 1 contravventore alla sorveglianza, 4 per ozio, due ragazzi minorenni che toisero da una vetrina di un negozio di cioccolatte per un valore di L. 12 e due donne di mala vita.

LUIGI ROUX, Direttore politico.
G. B. ARNAUDO, Redattore capo.
FERRERO ENRICO, gerente.

Le famiglie **Marengo** e **Parenti** ringraziano parenti, conoscenti ed i sigg. Ufficiali che intervennero alla sepoltura del loro sig. cugino

Marengo Cav. **Giuseppe**
maggiore in riposo.

e domandano venia a coloro cui non fosse pervenuta il triste annuncio. 215

Il dottor **Mantelli** ed i fratelli **Mottura** tocchi di profonda gratitudine verso quelli che loro gentili premure durante la lunga malattia e fecero atto di onoranza nei funebri della amatissima loro estinta consorte e sorella

Maria Mantelli-Mottura

confidano nella venia dei pochi inavvertitamente omessi negli speciali ringraziamenti. 216

ASSOCIAZIONE SERICA
DI TORINO
Via Cappel Verde, N. 28.

L'Assemblea Generale ordinaria è convocata pel giorno 26 gennaio corrente, alle ore 6 pomeridiane, *nelle sale dell'Associazione stessa col seguente*

Ordine del giorno:

1° Relazione del Presidente e dei Censori revisori;
2° Presentazione ed approvazione del bilancio consuntivo 1883;
3° Nomina dei Membri del Consiglio Direttivo in surrogazione degli uscenti per sorteggio;
4° Nomina dei Censori Revisori e di un Supplente per l'anno 1884.

Torino, 8 gennaio 1884.

Il Consiglio Direttivo.

Sig. C. N. Zoberus — L'almanacco 1884 le fu spedito il 10 gennaio corrente.

Istituto Grillo Elem. Tecnico-ginnasio, liceo prep. Istit. mil. Rosina, 1203

LENTI in Quarzo falino raccomandate per la conservazione ed il miglioramento della vista deboli o miopi. — Presso **A. Berry** *ottico oculista*, Via Roma, 1, TORINO.

Laboratorio a doppia luce, al piano terreno, di circa mille m. q., in cui sul vano, con 20 cavalli di forza motrice idraulica e grande cortile, si affitta da Bertolone Simone, **strada del Parco, 3.** 222

Roma. *HOTEL CENTRALE.*
Piazza Rosa, nel centro della città. — Prezzi fissi e moderati. — *Omnibus* alla Stazione.
2598 **Borelli**, *proprietario.*

---

24 febbraio 1884
Estrazione irrevocabile
Lotteria di Verona

95

Vi sono delle generazioni condannate a malattie speciali: la nostra è dominata dall'**anemia** che tutti i giorni fa dei progressi spaventevoli. — È necessario combattere energicamente questa terribile affezione. Il medicamento al quale si deve ricorrere è il **Fosfato di Ferro di Leras**, che viene assimilato anche dallo stomaco il più delicato; inoltre ha il vantaggio di non allegare nè di annerire i denti. L'efficacia di questo preparato è tale, che gli anemici i più affetti risentono un pronto e visibile miglioramento.

Per evitare le falsificazioni o le imitazioni si esiga la firma di Leras, e la marca di fabbrica di **Grimault e C.**

Deposito presso **A. Manzoni e C. Milano, Roma e Napoli.**

In **Torino farmacia Centrale di G. Torta.** 1858

Le Clorosi e l'Anemia sono combattute con risultato certo coll'uso regolar del Ferro Bravais. Ritorna al sangue ecc. ed improvvisato il colore che perse lungo la malattia.

3132

R. Opera pia di S. Luigi Gonzaga
INTERNO

INCANTO VOLONTARIO

Addì 18 *febbraio* p. v., ore 9 ant., nella Segreteria dell'Istituto, via *Santa Chiara, N. 40*, si esperiranno all'asta:

Una Villa in Valle S. Martino con casa civile e rustica, annesso giardino, forno, aia e beni diversi di ettari 9,44,85 a L. **39,000**

Ed **una Casa** in Borgo Dora, corso Regina Margherita, N. **142-144**, a L. **60,000.**

Osservate le condizioni dell'odierno Bando venale.

Torino, 15 gennaio 1884.

163 G. CASSINIS, *Relatore.*

La Società
degli IMPRESARI
e CAPIMASTRI COSTRUTTORI

fin dal 1° gennaio ha aperto due magazzini per la vendita **calce** e **idraulica** di Casale che **dolce, cementi, gesso** d'ogni qualità. — *Deposito principale:* Piazza Nizza, via Argentero.

Succursale: Angolo via Manzoni e Bertola. c 208

Alle ore 10 mattina del 15 febbraio 1883, il notaio Pietro RIVA, nel suo studio in Torino, via Botero, 25, procederà alla vendita per incanto, al prezzo di L. 115,000, della casa posta in Torino, via Magenta, 28 e via Accademia Albertina, 30.

I titoli relativi alla vendita sono visibili presso lo stesso
c 242 *Notaro* RIVA.

Un'Industria da *rimettere* con poco rilievo, sola nel Piemonte. Un solo operaio poco meccanico può occupare da 20 a 40 ragazzi o ragazze. Chi rimette insegna il modo di lavorare e s'incarica dello smercio dei prodotti. — Dirig. in via Finanze, 2, S. B., Torino. c 247

Da rimettere una *Fonderia* e fornaria d'ottonami con tutti gli accessorii. — Rivolg. in via Vinzaglio, 2, S. B., Torino. c 240

NEGOZIO di generi da mode, biancheria, tulli, pizzi e ricami, ecc., *da rimettersi a modico prezzo*, con o senza merce, in via Garibaldi, 31, Torino. — Recapito via S. Francesco d'Assisi, 1, dalla sig.a GAMBA. c 245

Da rimettere al presente
per sole L. 200 annue
nella Provincia di Torino, una
Rivendita di generi di privativa (accessa), con tutto il mobilio occorrente.

Rivolgersi per istruzioni al N. **149, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Bottiglieria da rimettere
in via Madama Cristina, N. 17, e via Silvio Pellico, con giardino vicino all'Esposizione, con poco rilievo, per motivi di famiglia. c 201

Da rimettere al presente, **Bottiglieria, legna da parrucchiere,** completamente ammobigliata, a metà prezzo del suo valore, per decesso del principale. — Locale d'angolo adatto anche per altro commercio. Via della Zecca, 33. c 224

D'affittare al presente
VASTO LOCALE con **forza motrice idraulica**, sito sul corso Regina Margherita, 151. — Rivolg. al portinaio, via Ospedale, 11. c 116

D'affittare vasti locali ad uso *Birreria* od *Ufficio* nel centro di Torino, al 1° piano, palchetti e dipendenze del gas. Dirigersi al N. **20, via Garibaldi.** 353.

D'affittare
Ampio Casegginto composto di varie camere e cantine con vasto cortile e grande tettoia in prossimità del locale dell'Esposizione, conveninentissimo per l'impianto d'una trattoria od altro esercizio. — Recapito all'Agenzia TESIO, Galleria Natta, 3, Torino. 199

Da vendere
Grandioso Stabilimento con vasti laboratorii, giardino inglese, frutteto e orto. - Elegante palazzina. — Il tutto adattissimo per l'impianto di qualsiasi industria.

Indirizzarsi alla fabbrica di Tele *Impermeabili* **J. A. Chênet,** Barriera di Nizza, *Torino.* 3186

GAMBRINO - BIRRARIA d'affittare. c 179

TORINO

L'ESPOSIZIONE NAZIONALE
DEL **1884**

***Le Case* ROUX E FAVALE *di* Torino e F.lli TREVES *di* Milano**
hanno ottenuta la concessione del

Giornale Illustrato Ufficiale dell'Esposizione

Associazione a 40 numeri L. **10** - Cadun numero Cent. **25.**

Richiamiamo l'attenzione degli Industriali sull'importanza che avrà la pubblicità di questo giornale, che sarà tirato a **25,000 copie** nella Galleria stessa dell'Esposizione.

Affrettare le domande di inserzioni per i primi numeri.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Centesimi 50 la linea.

Associazioni ed Inserzioni presso gli Editori ROUX E FAVALE, *Torino.*
TIPOGRAFIA Piazza Solferino — LIBRERIA Galleria Subalpina.

Casa da vendere
presso la **Barriera di Casale,** in base al 6 0[0 netto. Dal notaio DEVECCHI, via Barbaroux, 4. c 93

Da vendere
CASCINA detta **Il Raby** in prossimità della Stazione di **Rivoli** presso Piancerio, di giornate 40 (ettari 14 circa) campi e prati.

Per capo al Notaio GHILIA, piazza San Carlo, 2, Torino. 113

Villeggiatura sulle fini di Torino sulle strade di Rivoli, composta di ampio fabbricato civile con atrio, cappella, ampio giardino cinto da muro e fabbricato rustico, cui sanno annessi circa **284** tra prati e **316** campi. **Corpo** di casetta con fabbricato rustico in ottimo stato, di circa are **439** prato e are **409** circa campo. Vari appezzamenti prati e campi. Il tutto verrà posto in vendita all'udienza delli 4 febbraio p. v. al Tribunale Civile di Torino.

Per ulteriori indicazioni rivolgersi all'avv. L. TREPPIE, via S. Francesco d'Assisi, N. 2, in *Torino.* c 90

Da vendere un velocipede Inglese.
Visibile presso il sig. CHALLIOL, sul corso Vittorio Eman. c 240

RICERCA di un giovane, d'età non maggiore di 16 anni, che conosca bene la lingua francese e possieda bella calligrafia per **trovarsi in una casa di commercio** in cui ha d'uopo essere avviato alla corrispondenza e tenuta dei libri.

Si preferisce chi ha fatto studi classici. — Sono indispensabili buone referenze.

Scrivere al N. **244, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Buon impiego
Ricerca di L. **12,000** per una Casa di commercio avviatissima, solidamente garantito.

Il portatore di simile somma può essere impiegato nella stessa Casa.

Scrivere, proposte scritte al **N. 37 e 41, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Studio di Ortopedia
Fondazione 1790
Cav. **A. PISTONO**
Via Consolata, 3, *Torino.* 7

PIANOFORTE della Fabbrica *Hanel Ansel* di Parigi, da **vendere.** Dirig. al portinaio, via Massini, 30. 142

Pianoforti da vendere al 450 e più *d'affittare* a mesi L. 7
ripresa e *d'abbuono all'accordatura* sconto 10 0[0 ai signori
Presso **GRIGGI-MONTÙ ATTILIO**
via Garibaldi (già Doragrossa), 22
2974

Una pariglia di cavalli da vendere. — Dirigersi Corso S. Maurizio, 29, p.o 1°. c 207

Assortimento completo
Di sedie e seggiole a prezzo eccezionalmente limitato.
RUERO, tappezziere, via Bonelli, N. 7, *Torino.* c 24

Camera *mobiliata d'affittare al presente.* — Recapito dal parrucchiere, via Stampatori, N. 14.

Lezioni d'italiano, francese, tedesco, inglese e pianoforte.
Indirizzarsi al N. 29 e 223, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

28 LUGLIO! Casamiciolata *Ramazzotti* di **T. GUIDI,** L. 2. *Da tutti i Liberali.* 3347

Pianoforte di buona fabbrica ed in ottimo stato, d'occasione. — Per l'indirizzo rivolgersi al N. **25, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Vero Inchiostro copiativo
ANTOINE
Bottiglia grande L. **4 50.**
Presso ROUX e FAVALE, *Torino.* 60

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP
Sapone trasparente cristallino
Invenzione e Specialità di
Wm RIEGER
Parigi — Francoforte a M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Riconosciuto da tutto il mondo come il migliore, è particolarmente pure efficacissimo all'igiene della pelle, d'una schiuma abbondante, e la sua durata supera incredibile. Sopra ogni pezzo è impresso il nome Rieger, badare a questo pello contraffazioni.

Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie.

Novità! Novità!! 8
SCOURERI FRESCHI, pasta finissima, igienica ed al sommo nutriente, migliore della Trota e del Salmone, per sole L. **1 20** *la scatola di 1/2 chilo netto.*
Importati dalla **Ditta ROSSI GIUSEPPE,** via Garibaldi (già Doragrossa), 22, Torino.
Spedizione per pacco postale coll'aumento di L. 0 50.

Conrad Zimmer Francoforte $^{S}/_{M}$, Hochstrasse, 32
Ufficio tecnico per le Industrie agricole
Specialità: Impianti per Fabbriche di Birra e Refrigeranti D. R. P., L. 21412

Questo impianto permette di fabbricare una **Birra** anche nei climi i più tropicali, con sicurezza assoluta, corrispondente a tutte le esigenze, anche della più grande conservazione, coll'impiego di capitale sproporzionatamente piccolo.

Molino per **amalino per la macinazione dell'orzo tostato**, adatto a ogni clima. — **Impianti per Distillerie,** sistema proprio (Privativa già pubblicata). Grande economia. — **Impianti per Latterie a vapore.**

Schizzi e conti preventivi, fornitura per impianti completi, informazioni su qualunque questione relativa alla fabbricazione della Birra ed altre industrie agricole. 2820

BANCA ITALO-AMERICANA
CARLO BARSOTTI, *proprietario*
2 e 4 CENTRE STREET, STAATS ZEITUNG BUILDING, N. Y.
— P. O. BOX, 1330 —
Ufficio Succursale 55 1/2 Mulberry St., New-York.

vende e compra monete d'oro e d'argento Americane ed estere non che carta monata Italiana, Francese, Inglese e di qualsiasi altra nazione.

RICEVE DEPOSITI SOGGETTI A CHECK ACCORDANDONE INTERESSE A SECONDA DELLA LORO IMPORTANZA.

Vende Tratte su qualunque parte d'Europa
e SPEDISCE DANARO MEDIANTE VAGLIA
in qualsiasi Ufficio Postale d'Italia

AGENZIA DI PASSAGGI DA E PER L'EUROPA, COME PURE PER QUALUNQUE LINEA FERROVIARIA DEGLI STATI UNITI. 1065

Occasione unica
N. 41 — Torino, via Garibaldi (già Doragrossa), Torino — N. 41.
Grande Liquidazione di Calzatura

6000 paia Stivalini e Stivali in vendita con ribasso del 30 al 40 per cento. Da uomo, prima qualità di pelle, da L. 9 a 12; doppia suola, da L. 12 a 14. Stivalini da donna con elastici o bottoncini, da L. 5 a 7. Polacca intera, da L. 9 a 12. Stivaloni da L. 25 a 35. — Assortimento per ragazzi d'ogni prezzo. — *Negozio da rimettere.* 1063

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Copertura leggiera durevole ed economica.
Feltro per fabbricare di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco incatramato contro l'umidità.
Cementi di Francia della prima qualità.
Torino — F. GOMINOLI, 3, via Accademia — Torino. 11

UN MILIONE - 1000000
Cappelli, Cappelli, Cappelli e Cappelli
Per abbellire — Liquidazione a qualunque prezzo.

Eleganti **Lobbia** ben foderati da lire **2** a lire **4,50** — Id. finissimi a lire **6,50**
Oberdank, elegante cappello, di gran moda oggidì, da lire **3,50** a lire **6,50** *classe extra.*
Cappello duro garantito montato su *vera galetta* da lire **3** a lire **6,50.**
Berretti da uomo neri e in colore per soli **15 soldi.**

Novità e Specialità per Ragazzi.

Per sole lire **1** si dà un bel Berrettino alla **Cappelleria Magazzino Italo-Americano,** via Lagrange, N. 21, Torino.
Raccomandiamo quest'occasione. 12

241
CITTÀ DI TORINO

APPALTO a licitazione privata
della costruzione
del TIRO A SEGNO NAZIONALE al Martinetto.

L'Amministrazione municipale, venuta ora in possesso dei terreni destinati al Nuovo Tiro, avverte che sino al *mezzogiorno di giovedì 1° febbraio* 1884 si riceveranno presso il civico Ufficio tecnico le offerte, corredate dal deposito di L. 20,000, per l'opera sovra designata, dell'importo approssimativo di L. 320,000, colla riserva di deliberare d'urgenza l'impresa a favore dell'offerente che, oltre al ribasso sul prezzo di base, sia ritenuto presentare migliori garanzie morali e materiali per la esecuzione delle opere.

Il capitolato delle condizioni ed il progetto sono visibili presso detto Ufficio, ogni giorno dalle 9 antim. alle 4 pomerid.

Banca Industria e Commercio
Società Anonima
Capitale sociale L. **8,000,000** — *Versato L.* **4,000,000**
Fondo di riserva L. **887,147 78.**

Col 1° febbraio prossimo la Banca corrisponderà sui **conti correnti** l'interesse del **3 1/2 0[0,** e sulla **cassa di risparmio** l'interesse del **4 1/2 0[0.**

Sulle somme depositate a scadenza fissa corrisponderà l'interesse:
dal **3 1/2 0[0** per quelli oltre i tre mesi
» **4 0[0** » » i sei mesi
» **4 1/2 0[0** » » un anno.

L'Amministrazione.
715

BANCA DI TORINO
Società Anonima con sede in Torino
Capitale nominale L. **25,000,000** — *Versato* L. **12,500,000.**
Fondo di riserva L. **2,282,724 04.**

La Banca riceve in deposito somme in conto corrente disponibili mediante assegno bancario (chèque) corrispondendo l'interesse del **3 0[0** rimborsando
L. **5,000** *per giorno a richiesta,*
» **12,000** *mediante preavviso di tre giorni* e qualunque maggior somma mediante preavviso di 5 giorni

Emette biglietti all'ordine a scadenza fissa, corrispondendo l'interesse:
dal **3 1/2 0[0** per quelli oltre tre mesi
» **4 0[0** » » sei
» **4 1/2 0[0** » » un anno.

Torino, 13 gennaio 1884.

Il Direttore Generale
23 A. PARIANI

CON 20 LIRE
mandate allo Stabilimento **RICORDI** in Milano, si hanno:
20 Lire in musica (valore effettivo) corrispondenti a *lordi fr.* 40, o *netti fr.* 20 marenti, a scelta nel Gran Catalogo Ricordi, contenente 50,000 opere.
52 numeri della **Gazzetta Musicale** (un fascicolo illustrato ogni domenica)
6 Libretti d'Opera, oppure **sei fotografie,** oppure **un'Opera letteraria d'interesse musicale**
CALENDARIO MUSICALE per l'anno 1884 di G. Palesetti.
Più i benefici di un **quarto premio straordinario.**
Abbonamenti semestrali e trimestrali in proporzione.
Si spediscono GRATIS i programmi d'abbonamenti e **Numeri di saggio** a chiunque ne faccia richiesta al
R. Stabilimento Ricordi in Milano. 136

Suoli edificatori
Da vendere, in grandi e piccoli lotti, in ottima località, a prezzi convenienti. Sui medesimi, occorrendo, si fanno sovvenzioni ai costruttori. — Rivolgersi alla BANCA TIBERINA, via Santa Teresa, 11. 2078

PASTIGLIE DI MANNA CONTRO I VERMI
Pharmacie Franco-Italienne - Marseille, rue d'Aix, 45.
HONORÉ SABIA LAURÉAT DE L'ÉCOLE DE PHARMACIE.

Avendo aspre granulose, i cambiali le prendono con piacere, si liberano così dai vermi e nello stesso tempo si preservano dalle convulsioni. — L. **1 40** la scatola. — **Sciroppo e pastiglie pettorali** sono preparate con le sostanze le più efficaci ed accreditate per troncare qualunque tosse — L. **2** la bocetta, L. **1 20** la scatola.

Deposito unico: *Torino*, Farmacia **Madonna degli Angeli,** *del dottore* **Barale,** angolo via Cavour e Carlo Alberto.
Spedizione contro vaglia 155

Annunzio Legale. 202
Motori a Gaz OTTO

Si rende noto, per ogni effetto che di diritto, che con atto 4 gennaio 1884, rogato Goecke, depositato in Torino presso il sig. notaio Turbil, la fabbrica di Motori a gaz di DENTZ, per tutto quanto abbia tratto agli attestati di privativa rilasciatile dal Governo Italiano, l'uno in data 19 agosto 1876, l'altro in data 27 giugno 1877, stati entrambi prolungati il 31 maggio 1881, stesso abbondantemente domicilio in Torino presso la Rappresentanza generale in Italia, Ditta **A. BIACHI e C.** (via San Massimo, 40), e ciò per tutti gli effetti e conseguenze portate dalle leggi.

DA VENDERSI
STABILIMENTO di imbiancatura di riso, facilmente ridducibile anche per altre industrie, colla forza d'acqua media di 20 cavalli, vicino alla Stazione ferroviaria di CREMA.

Per le trattative rivolgersi allo Studio del Notaio ALLOCCHIO, in Milano, via Gesù, N. 7 213

Da rimettere al presente
Un antico ed avviato **CAFFÈ D'IMPORTANZA**, situato in una delle principali arterie di Torino, in posizione affatto centrale.

Rivolgersi per le ulteriori spiegazioni e trattative all'Ufficio del Perito e R. Liquidatore L. BONATO, via Milano, N. 2. c 209

Libreria ROUX e FAVALE, Torino
Galleria Subalpina.

Carte Geografiche in rilievo e Atlanti.

Carte oro-idrografiche in rilievo (sistema privilegiato Rocciosi);
Grande formato (con cornice):
Italia - Europa - Asia - Africa - Oceania - America Meridionale - America Settentrionale - Sicilia - Sardegna Cadauna L. 10 »
Piccolo formato (senza cornice):
Italia - Francia - Inghilterra - Germania - Spagna - Scandinavia - Penisola dei Balcani Cadauna » 1 50
Traforo del Fréjus con una sezione topografica (entro busta in cartoncino) » 1 »
Provincia di Torino - Provincia di Genova (con cornice) Cadauna » 3 »
Gran Carta in rilievo delle Alpi Occid. e dell'Appennino Ligure, alla scala dell'1:250,000 per le dist., e dell'1:125,000 per le altezze (dimensione 1.40 × 1.10), eseguita dal sav. CLAUDIO CESSERIS, ispettore d'artiglieria ed ufficiale dell'Accad. di Francia » 140 »

MARMOCCHI e PEROGLIO. Nuovo Atlante cosmografico, fisico-storico e politico-statistico, in 64 Carte, diligentemente rivedute e corrette secondo i migliori e più recenti lavori di storia e geografia, ed accoppiato con gli ultimi programmi delle scuole classiche, tecniche e magistrali. Edizione in 1/2 tela L. 22 »
Con legatura forte in piena tela » 30 »
— Nuovo Atlante ad uso delle scuole e degli istituti tecnici, ordinato in 31 Carte, di cui 13 doppie, rivedute e corrette secondo le più recenti scoperte e gli ultimi trattati internazionali » 16 »
Con legatura forte in piena tela » 20 »
— Nuovo Atlante ad uso delle scuole classiche, ginnasiali e liceali, ordinato in 35 Carte, di cui 12 doppie » 14 »
Con legatura forte in piena tela » 18 »
— Nuovo Atlante ad uso delle scuole ginnasiali, ordinato in 20 Carte, di cui 5 doppie » »
— Nuovo Atlante ad uso delle scuole elementari e serali, ordinato in 10 Carte di cui 5 doppie » 8 »

Biblioteca Contemporanea
NUOVA COLLEZIONE DI LIBRI D'AGRICOLTURA

Pubblicazioni recenti.

Arcangeli G. Compendio della Flora italiana, ossia Manuale per la determinazione delle piante che trovansi nell'Italia L. 15 »
Biondi G. Manuale di agricoltura teorico-pratica, 2 vol. » 3 »
Carrière E. A. Semis et mise à fruit des *Arbres Fruitiers* 2 25
Cassella. L'allevamento del maiale » 2 50
— Manuale di pollicoltura » 3 »
Cupperi P. Manuale dell'agricoltore » 3 50
Darwin G. La formazione della terra vegetale per l'azione dei lombrici » 2 50
Delchevarie G. Fleuriet de Arte chiarde et tempérée » 1 50
Dupuis A. Arbres d'ornement de pleine terre » 1 50
Gerelli. Manuale di viticoltura » 3 50
Guyot E. Achat du cheval, ou choix raisonné des chevaux 1 50
Ormezzi A. Frutticoltura razionale » 3 »
Garini G. L'educazione dei fiori nelle scuole e nella famiglie » 2 »
Lefour. Les animaux domestiques L. 1 50
— Le cheval, l'âne et le mulet (extérieur, race, élevage, utilisation, etc., etc.) » 1 50
Magne. Choix des vaches laitières » 1 50
Millet-Robinet. Sauce-cour-Pigeons et lapins » 1 50
Micelli M. Pietro. Vade mecum à l'usage des agriculteurs » 1 50
Nencia G. Le potager » 1 50
Odard. Almanacco agrario » 0 60
Perrucchi E. Manuale di bachicoltura » 2 »
Pepoli A. Arbres fruitiers » 1 50
Re F. Flora segusina » 5 »
Rodo. Coltivazione e potatura delle orticinali piante fruttifere » 3 »
— Manuale dell'Orticolaro » 5 »
Selmi. L'industria dei volatili da cortile » 2 50
Sormanni. Manuale dei frutticoltori » 2 »
Utini Giosia. Apicoltura razionale » 2 50
Vilmorin-Andrieux. Les plantes potagères, 1 beau vol. in-8° illustré et relié » 15 »

Teatri

Giovedì, 24 gennaio 1884.

REGIO. Riposo.

CARIGNANO, o. 8. — *Il padrone delle ferriere*, dramma — *Una gallina ripiena di tartufi*, commedia.

VITTORIO, o. 8. — Rappresentazione della Compagnia araba della tribù di Beni-Zoug-Zoug.

GERBINO, ore 8. — *Fernanda*, commedia.

ALFIERI, o. 8 1/4. — *Flik e Flok*, operetta-ballo

D'ANGENNES, o. 8. — *I piffe d'montagna*, commedia.

ROSSINI, o. 8. — *L'ombra*, opera.

S. MARTINIANO, ore 7 3/4. — *Nana-Saïb* o il *Gigante d'acciaio.*

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

Stato Civile

TORINO, 23 GENNAIO 1884.

NASCITE: 25, cioè maschi 9, femmine 16.

MATRIMONI CELEBRATI. — Audifredi Giuseppe Maria con Negro Carola — Bona Giovanni Battista con Rossi Eugenia — Borgiglione Giovanni Battista con Formento Adelaide — Rambaudi cav. Tommaso con Garmagnano Giuseppa.

MORTI DENUNCIATI. — Perotti Giovanna nata Chiappa, d'anni 85, di Torino — Tacchera Giovanni, id. 72, di Riva di Chieri, bracciante — Gallizio Teodoro, id. 18, di Montegrosso d'Alba, scolaro — Aprato Giovanni, id. 19, di Castello Torinese, scolaro — Cotta Giovanni, id. 72, di Torino, negoziante — Audisio Maria, id. 20, di Nichelino, sarta — Monti Giovanni, id. 7, di Torino, scolaro — Ramarino Angelo, id. 19, di Mondovì, litografo — Chardon cav. Francesco, id. 91, di Chambéry, professore — Spaltini Carolina nata Frestimoni, id. 30, di Lecco — Forneris cav. Vincenzo, id. 55, d'Asti, agente di cambio — Mosso Filippo, id. 7, di Torino scolaro — Sassi Silvestro, id. 21, di Torino, soldato nel 3° reggimento Genio — Rotta Celestina, id. 22, di Varallo, sarta — Farallo Orsola, id. 53, di Lauzo, stiratrice — Jacond Antonietta, id. 47 di Lione, cuoca — Bollati Guglielmo, d. 62, di Cardè, falegname — Abele Apollonia, id. 23, di Villafalletto, contadina — Maschetpa Pietro, id. 82, di Ferrera, contadino — Durino Giacomo, id. 65, di Rivalba, carbonaio — Bordigari Settimo, id. 51, di Pandino, bracciante — Bolocco Luigi, id. 16, di Torino, studente.

Più 12 minori d'anni 7.

Totale complessivo 34, di cui a domicilio 23, negli Ospedali 11, non residenti in questo Comune 4.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa. — 21 gennaio 1884. — *Ufficio centrale di Parigi.*

Persiste sempre l'area delle forti pressioni al nord-ovest ed all'ovest d'Europa; esso s'avanza fino sull'Austria (Vienna 784 mm.); il massimo a presso Rochefort (780 mm.).

Sul nord d'Europa un abbassamento barometrico è avvenuto stamane nella Scandinavia, raggiungendo 18 mm. a Hernosand e si propaga attraverso l'Austria, fino nel Mediterraneo

Tempi cattivi di ovest esistono sul Baltico.

La temperatura aumenta rapidamente in Russia.

Italia. — 21 gennaio 1884. — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro pressochè stazionario e tempo buono.

Stamane cielo generalmente sereno, venti deboli specialmente del 2° quadrante; barometro variabile da 777 a 773 mm. dal nord alla costa Jonica.

Mare generalmente calmo.

TEMPERATURE ESTREME osservate in Europa ed Africa il 21 gennaio

	Massima	Minima
Stoccolma	+ 5.0	— 3.0
Christiansand	+ 3.9	— 0.3
Copenaghen	+ 6.1	+ 4.9
Vasenaa	+11.7	+ 7.2
Varsavia	+ 8.3	+ 3.9
Arnaldeen	+ 3.7	— 1.1
Amburgo	+ 6.2	+ 3.0
Cassel	+ 3.0	0.9
Breslavia	+ 2.9	+ 1.0
Cracovia	+ 2.3	— 1.0
Hermannstadt	— 2.2	— 5.1
Vienna	+ 4.3	— 2.9
Berna	— 0.8	— 4.3
Parigi	—	— 1.2
Bordeaux	+ 3.0	— 1.0
Lione	+ 2.9	— 2.1
Nizza	+13.0	+ 6.0
Madrid	+10.6	— 2.8
Lisbona	+18.1	+12.0
Trieste	+ 7.8	+ 1.9
Torino	+ 6.5	— 1.2
Moncalieri	+ 7.6	— 2.3
Firenze	+ 8.0	— 2.3
Roma	+12.1	+ 1.7
Napoli	+11.5	+ 7.1
Cagliari	+14.5	+ 6.5
Palermo	+14.4	+ 4.0
Costantinopoli	— 1.0	— 3.0
Algeri	+14.0	+ 7.0
Tunisi	+14.2	+ 7.0
Malta	+12.0	1.0

Russia: Charkow —15.0 Odessa —13.0, Mosca —5.0, Pietroburgo —2.5

S. E. Denza

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO 23 gennaio 1884.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura

ore 9 m. 745.5 3 p. 740.7 9 p. 738.1

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+1.0	+7.4	+2.8

Tensione del vapore in millimetri

4.3	5.0	4.5

Umidità relativa in centesimi:

87	71	80

Vento:

NO deb.	calma	calma

Stato atmosferico.

coper. ser. R. sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: max. —1.2, massimo +7.9.

Acqua caduta millimetri 0.0.

Massima della neve dal 24 —0.0.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 25 gennaio 1884.

Nascere del Sole 7.49 — Meridiano 0.31 — Tramonto 5.15.

Nascere della Luna — 5.23 matt. Merid. 10.9 matt. — Tram. 3.57 sera.

Cambio della Luna 27.

Mercati e Commercio

CUNEO, 23 gennaio. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Canalingo cent. 33 — Grissini 41 — Fino 38 — Bruno 22.

Vermicelli di 1ª qual. cent. 36 — Id. 2ª q. 48 — Id. 3ª q. 35 — Id. a guisa di quelli di Genova 70.

Prezzi dei grani e legumi per sal.: Frumento L. 18 95 — Barbariato 15 25 — Segala 15 70 — Meliga 15 00 — Frumento 10 60 — Miglio 14 25 — Riso 32 50 — Fagiuoli bianchi 20 50 — Id. comuni 15 50 — Fave 16 00 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 7 85 — Patate 0 95 — Castagne kra. 1 75 — Id. sec. 2 50 — Prezzi delle carne al chilogramma: Vitello L. 1 07 — Bue 1 57 — Grassoria 00 00 — Ristorno 1 40

CASALE, 23 gennaio. — Grano L. 19 24 — Meliga 13 40 — Segale 13 51 — Avena 0 34 — Fagiuoli comuni 20 48 — Id. dall'occhio 22 65 — Fave 16 83 — Ceci bianchi 24 76 — Riso nostrano 30 15 — Vino 1ª qual. 0 828 — Id. q. 2ª 0 735 — Paglia 0 569 — Corso di vitello al ch. 1 20.

Bologna, 20 gennaio.

Cereali. — I frumenti vanno guadagnando; ieri con qualche comodo di levata, l'ultimo notarale ebbe lire 24 50; il lavoro è bene lento e pochino, e siamo tuttora nell'attribolo del solo consumo; gli sfarinatori provveggono adagio e vorrebbero collocar meglio le farine prima di rifornirsi di grano copiosamente.

Nei frumentoni l'inazione è anche maggiore, il prezzo invariato nelle L. 10 50 per partita, e in L. 17 per le piccole contrattazioni.

Il riseno è ricercatissimo; qui mancano gli offerenti ed è rarissima anche la merce; ne'risi lavorati, anche lini, un po' di sosta.

Le nostre campagne lamentano la persistente siccità.

Bestiame. — Il bestiame bovino da macello non è in quel favore manifestato che ebbe fin qui, ma regge ai buoni prezzi ma per capi extra reggenta le L. 150 al netto, tara di uso. Poi salmi non c'è fortuna; e si spegne la macellazione col mite verso più volte ripetuto di L. 110 a 115.

NUOVA YORK, 21 gennaio. — Farina da doll. 3 80 a 3 90 per 98 chil. Frumento, dispon. doll. 1 02 1/2 id. id. gennaio, » 1 02 1/4 id. id. febbraio, » 1 03 1/4 id. id. marzo, » 1 03 3/4

Oranotrco. 80 1/2 al bushel di 15 litri.

N.B. Il dollaro vale 5.23 franchi e 1 chil. di dollaro 5 centesimi, come l'oderno sulle piemontesi. Lo stesso vale 1 franco e 15 centesimi.

In settimana vennero spediti sulla Gran Bretagna ett. 324,000 di frumento, e sulla Francia ett. 145,000. In tutto ett. 469,000.

FRUMENTI. — Parigi, 22 gennaio. — Prezzo per *quintale* netto contante di frumento del peso di 77,75 l'ett.

Mese corrente	fr. 23 —
Febbraio	» 23 25
Quattro mesi da marzo	» 24 10
Mercato fermo	

Parigi, 20 gennaio.

Esce il risultato del mercato del bestiame, che ebbe luogo ieri alla Villette.

Specie	Presenti	Vendi	Peso dati medio	Prezzi estremi
			Chil.	Fr.
Buoi	2,222	2050	350 1 22	a 1 70
Vacche	339	301	330 1 16	a 1 60
Tori	132	123	515 1 35	a 1 55
Vitelli	1,191	1081	78 1 01	a 2 20
Montoni	17,172	—	19 1 72	a 2 16
Salmigr.	4,172	4172	82 1 18	a 1 38
e magr.	—	—	— — —	a —

Borsa

BORSA DI GENOVA — 23 gennaio.

Rend. it. a.	92	92	92 27 i.m.
Az. Italo Nav.			2174 —i.m.
Az. Cred. Mobil.			832 50 i.m.
Az. Ferr. Merid.			535 —i.m.
Francia	lett. 100 00	—	lug. 100 0.
Londra	» 25 18	—	lug. 25 20

Parigi,	22	23
Mobiliare	638 50	627 50
Austriache	523 —	536 25
Lombarde	454 —	445 —
Cambioni Londra	25 29	25 29
Banca Italiana	92 75 70	92 90
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	9 —	9 —
Prestito Russo	92 40	92 50
Prestito ferr. russo	56 45	56 60
Argento per chil.	197 50	97 50

Calma.

Napoleoni 20 00, 20 00, 20 00

Parigi,	22	23
Rendita 5 0[0	91 92 5	92 25
Ora, lettera	— —	— —
Londra, lettera	25 19	25 02
Cambio su Parigi	100 05	100 05
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	— —	— —
Obbligaz.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Rend. ital. 5 0[0	— —	— —
Obbligaz. Napoli	— —	— —

Parigi,	22	23
Mobiliare	304 —	303 25
Lombarde	142 50	143 50
Banca Ant.-Aust.	116 50	116 25
Austriache	328 00	328 00
Banca Nazionale	865 —	860 —
Napoleoni d'oro	p 61	p 61
Azioni in Banca	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 10	48 12
Cambio su Londra	121 15	121 15
Rend. Austriaca	80 40	80 35
Id. id.	80 05	80 —
Unionbank	113 70	113 70
Rend. Austr.-ung.	100 30	100 30
Rend. Ung.-aust.	121 40	121 50

Pesanti.

Londra,	22	23
Consolid. inglese	— —	— —
Rendita italiana	91 3/8	91 1/2
Spagnuolo	58 1/16	58 1/8
Turco	8 5/8	8 3/8
Egitt. dal 1848	68 —	67 5/8
Egiz. dal 1867	— —	— —
Argento	— —	— —

Stagionatura delle sete.
Torino, 23 gennaio.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizionate presso la Stagionatura Reale	Organzino	2	178 64
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	2	178 64
	Id. nel mese	69	
Condizionate presso la Stagionatura Camera di Com. e Arti	Organzino	3	274 15
	Trama	2	131 00
	Greggia	4	296 81
	Articoli div.	»	» »
	Totale	9	702 06
	Id. nel mese	126	
Stagionatura Reale universitaria	Organzino	7	715 71
	Trama	3	165 71
	Greggia	5	509 97
	Articoli div.	»	» »
	Totale	14	1370 42
	Id. nel mese	412	

Torino, Tip. Roux e Favale.